ARCHIVIO STORICO

N. 249 — Lunedì 8 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 8 Settembre — N. 249

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Trieste, Estero — 40 lire — 20 25 — 10 50
Estero qualunque destinazione — 35 50 — 17 75 — 9 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

GIUSTIZIA SI FARÀ!

Antichi e recenti esempi di impunità accordate a responsabili di nefaste operazioni bancarie hanno gettato nell'animo di molti il dubbio che a poco a poco si farà un silenzio di tomba anche attorno alle responsabilità derivanti dal noto affare della Franco-Italienne.

Proprio alcuni giorni or sono un autorevole giornale di Roma si faceva interprete di questo dubbio angoscioso, e domandava, quasi senza speranza: Giustizia sarà fatta? I ceti, solo i ceti andranno all'aria, sempre? Mentre di questi giorni innanzi ad un Tribunale italiano si discuteva un processo contro un povero diavolo accusato di essersi appropriato tre chilogrammi di tinche, non si farà un'istruttoria severa, energica, che dia al pubblico il legittimo sentimento che innanzi alla legge tutti siamo uguali, e sia più grave casa deve posare su alcuno, è precisamente su coloro che, più favoriti dalla fortuna, non hanno avuto nel violarla attenuante alcuna?

E' legittima questa diffidenza che comincia a serpeggiare, appena un mese dall'epoca in cui i fatti furono commessi? E' possibile in così breve spazio di tempo indagare, interrogare, studiare, e dall'intricata matassa sceverare la verità, farla risplendere la luce?

Noi non siamo per temperamento disposti a soverchio ottimismo: ma agli spiriti eminentemente inquieti e legittimamente frettolosi che già sospettano chissà che tentennamenti e chissà che esitazioni della Giustizia verso i responsabili del disastro della Franco-Italienne noi diciamo: La giustizia pavera. Essa ha già la via tracciata. Nulla può impedirle di procedere verso la sua meta. Chi marmora, chi dubita, chi si avvolge in una pallida sfiducia mostra di non vedere il colore del tempo, di non sentire quali spiriti corrano nell'aria, e sovratutto come attorno alla bilancia della giustizia stia a vigilare e testificare, tutto il popolo. Ormai la giustizia non è più il giudice, non si rannicchia più, come una chiocciolella, nel cervello di un uomo: essa è sovra tutti i cuori e in tutte le menti; essa è, in fondo, amministrata dal complesso degli uomini liberi e onesti. Si rinnovano virtualmente i riti istituiti dall'antica Grecia: vi è un pensiero della comunità più alto, più sicuro, più formidabile del pensiero di chi decide della misura dei castighi. Codesto pensiero chiama i rei davanti alla sbarra. Quale Tribunale potrà rifiutarsi a giudicarli, quando essi sono cacciati a grido di folla in cospetto della legge?

Attorno a questo nuovo dramma bancario, che si raggruppa a una lunga serie di drammi consimili, fiammeggia la pubblica indignazione.

Essa tiene d'occhio i giudicabili e i giudici: essa ha sete di verità, ha bisogno di luce. E la verità placherà il suo insostenibile ardore, e la luce riderà chiara e fulgida ai suoi occhi.

Stiamo adunque tranquilli e fidenti. Se finora la giustizia ci è parsa torpida e cauta, si è perchè noi non ne vediamo che la faccia severa: certo essa lavora, prepara, raccoglie, indaga; e di questa sua opera prudente, ma rigida, godremo presto i frutti.

Se nel meditare s'addormentasse, tutti la risveglierebbero: ed il povero oppio, di cui possono disporre — eventualmente — coloro che hanno da scolparsi di imprevidenze, di sinfrancantesimo o di peggio, non sarà certo più forte ed efficace del richiamo della opinione pubblica.

Vedrete: fra non molto avremo la notizia che si aspetta: sarebbe delitto credere che la spada di Temi si divenuta inerme come la spatola di Arlecchino. Udremo il rombo e vedremo il fulmine.

Tutti coloro che non aspettano nulla dallo Banche, nulla dagli intrighi, nulla dalle protezioni, ma che devono tutto a se stessi e che sono la patria, in quanto è forte, vedranno ancora rosso dove ora vedono grigio, e torneranno alle loro case con questa gioiosa coscienza: che la loro innocenza è difesa dall'altrui colpevolezza.

***

Ripetiamo: il dubbio non è soltanto crudele, ma illogico. Lo scandalo è scoppiato davanti a tutti: non è il pettegolezzo di pianerottolo, a cui assistono, guardando già dalle ringhiere, tutti gli inquilini. Noi sappiamo i fatti, sappiamo le cifre, sappiamo i nomi. Codesti fatti, codeste cifre, codesti nomi dove troveranno ricovero e salvezza?

Chi può pensare che si rinnovi oggi, sotto l'occhio vigile del popolo, quello che è successo solo pochi anni fa? Ma basta un giornale o due — quanta forza immensa, quando è pura — per entrare nei territori o nei recinti, dove il reo non può essere toccato.

Chi può supporre che all'ombra di una Banca si possa restare indisturbato, come nel Medio Evo nelle chiese o nei conventi?

***

La legge corre, è vero, nel popolo. Ma tutta la sapienza dei legislatori moderni sta appunto nel dare a codesto popolo la fede nella legge. Si andrà, per riguardo a pochi uomini, a ritroso di tutto un movimento magnifico e possente?

Chi condanna i violatori della libertà del lavoro, lasciarà passeggiare i violatori della onestà degli affari? Anche in nell'esercizio delicato della giustizia fosse possibile parlare di opportunità, vivaddio, non sarebbe questo il momento più sconcio perchè la dea severa diventasse taciturna. Guai per la nostra fede, guai per le nostre istituzioni, guai per quel qualche cosa che è più alto della nostra fede o delle nostre istituzioni, pel sentimento di giustizia, se ciò accadesse.

Le istituzioni vivono se i loro difensori sono senza macchia e senza paura. Se tutti, nella nostra cittadella, saremo uguali innanzi alla verità e alla giustizia, più facile ci sarà respingere l'attacco. Ma se le falangi che sono di fuori, solo sanpie scalare cui agita un'ardente combattività sapranno che non difendiamo non dei diritti, ma dei privilegi, non un assetto sociale, ma dei parvi o pravi interessi, non una verità in cui noi crediamo, ma una ipocrisia che costieno l'ingiusto piacere dei pochi, allora più tremendo sarà l'assalto, e fiacca la difesa. E anche, allora, sarà giusto capitolare. A che difendere ciò che non varremmo che fosse conservato? Se in ciò che dovrebbe essere più puro della purezza stessa penetra la ruggine, che corrompe e disgrega, se su questa giustizia, cui abbiamo affidato la nostra vita, il nostro onore, i nostri averi, la tranquillità dei nostri sonni, l'incolumità dei nostri lari, in una parola, tutto noi, quello che è in noi e fuori di noi, se su questa giustizia, diciamo, si è diffusa la decrepitezza, che con sordo lavoro rode i tessuti, e rilassa i muscoli, avvolgiamoci nella bandiera delle nostre fedi, e scendiamo sotterra, perchè siamo finiti: la decadenza è cominciata e la putredine vicina.

Vi par possibile questo? Vi par possibile che per compiacere a pochi si voglia sfiduciare la promettente giovinezza della nostra patria?

Ciò coloro che legiferano per la difesa della società dicano in chiare parole al popolo che aspetta: va via, esercito di croduli, passa con quegli altri, perchè noi non abbiamo tempo di fare le tue vendette! Ma menzogne per sogno! Chi vulnera colpevolmente la proprietà altrui, e su specie oro, è come chi apre nel petto altrui una ferita e ne fa sgorgare sangue per affogare la propria sua folle e feroce. Per l'uno o per l'altro il castigo è inevitabile.

Non temete: sono essi stessi, quelli che temono sapendo, che spargono queste voci cattive. Nessuno le raccoglie. Andiamo tutti incontro con ramoscelli d'olivo e con fiaccole accese alla giustizia che giunge. Le mie parole avevo alla giustizia che giunge. Le mie parole non hanno mai termine, i miei moraggi non conoscono il vespro. E nessuno ridetà di quello che hanno da piangere.

Alcune dichiarazioni di Martini sull'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,45:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio con Ferdinando Martini. Questi dice che in Africa si gode una salubrità meravigliosa; quest'anno egli fece un'escursione dove nessun bianco mai pose piede. Nella relazione al ministro degli esteri, egli ha scritto che nella nuova zona acquistata alla Colonia si trovano miele, cera, cotone e alberi di gomma. La regione è grande quanto la Toscana, ed è irrigata da un corso d'acqua perenne e copioso. E' inoltre favorita la coltivazione del tabacco e del cotone.

Martini si duole che non si sia avviata alla Colonia una emigrazione italiana, e che le iniziative straniere sfruttino questa terra.

Martini — stetà in Italia sino a novembre, ma per ce ere in Eritrea il suo programma, occorrono altri due anni. Egli non divise mai il programma di Rudinì, dell'abbandono graduale della Colonia, che tra poco basterà a se stessa, come aggravio al bilancio.

La ferrovia in ottobre arriverà a Ghinda, e fra quattro anni all'Asmara. Circa i rapporti con Menelik, Martini, confermando l'intervista di Augusto Franzoi, pubblicata dalla *Stampa*, aggiunge che Menelik è a mezzo della via della civiltà. Egli a vide diminuiti i suoi proventi dai tributi violenti, e conta principalmente sui monopoli, che sono infruttiferi, stante le difficoltà della viabilità e dei traffici.

Circa la successione al trono di Menelik (non troppo lontana per età, e poichè Menelik sfuggì già a due attentati non consueti in Europa), dice che noi dovremmo prepararla, d'accordo con l'Inghilterra e la Francia. Macconnen nel viaggio in Europa si persuase di non poter combattere gli europei; contro di lui staranno Taitù, ras Olità e ras Mikael, nemici nostri, che riuniti insieme vincerebbero, e ritornerebbero l'Abissinia ai saccheggi (loro proficui), a danno delle nazioni europee, che dovrebbero unirsi per scacciare questa razza barbarica.

— Ottolenghi ha intenzione di proporre al Parlamento la riduzione del servizio militare a due anni.

La sconfitta di Ferri a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 7, ore 22:

Ieri sera si tentò un'ultima manovra, pubblicando un manifesto dell'ex-deputato Petroni, nel quale si invitava a votare la candidatura Ferri. Petroni però lo smentì subito. La giornata d'oggi passò calma. I socialisti portano la coccarda rossa e nera, i monarchici la coccarda tricolore. I risultati dei seggi davano già una maggioranza ai monarchici. Il risultato definitivo di tutte dieci le Sezioni fu il seguente: Inscritti 4702, votanti 2815. Di Tullio voti 1897; Ferri, 801; nulle 43.

Così è finita anche questa dolorosa commedia di Bari. Nella quale si vide il Governo appoggiare il candidato Di Tullio, ex-sindaco di Bari, benemerito per avere altra volta ritirata la sua candidatura di fronte al defunto on. De Nicola, moderato estravagante dal suo partito e favorevole al Ministero attuale.

Ed oggi il Ministero, per ricompensare il Di Tullio del ritiro compiacente di ieri e del voto favorevole di domani, lo ha appoggiato nelle elezioni, quantunque il Di Tullio si sia proclamato di Destra liberale.

Ma sovratutto nelle elezioni di Bari fu mirabile la candidatura Ferri. Questi, il capo ed il paladino dell'intransigentismo socialista, si lascia portare candidato ora i socialisti sono pochi e dove i suoi fautori più arditi erano dei conservatori arrabbiati nemici del Di Tullio e del Governo e desiderosi di valersi del Ferri come di uno strumento per combattere il Ministero.

Il voto di ieri non ha alcun significato politico. La vittoria clamorosa del Di Tullio significa bensì la sconfitta della fatale coalizione dei conservatori e dei socialisti arrabbiati. Ma rimane pur sempre doloroso il fatto che le forze feroci di parte abbiano potuto contare a così disgraziate manifestazioni di morbosità elettorale.

I Congressi e le feste di Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 7, ore 17,30:

Stamattina Nasi, accompagnato dal senatore Pavesi, dai deputati Bonardi, Mascarini, Gorio, Castiglioni e Molmenti, dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta ed altre Autorità, assistera all'inaugurazione del pergolo del palazzo Broletto, ricostruito su tracce dell'antica Loggia delle Grida.

L'architetto Arcioni, direttore dei lavori, pronunciò un applaudito discorso; indi parlò il sindaco, pure applaudito. Finita la cerimonia, Nasi, colle Autorità, salutato da applausi dalla folla, si recò all'Ateneo, all'inaugurazione della Società di scienze naturali «Giuseppe Ragazzoni».

Parlarono quivi il barone Manfi, i professori Pavesi e Cacciamali, ricordando specialmente le benemerenze e gli studi del compianto naturalista professore Ragazzoni, da cui intitolasi la Società. Quindi Nasi visitò i Musei, la raccolta dei prodotti animali e minerali delle provincie, ed il palazzo della Loggia. Ebbe pranzo luogo un banchetto, offerto in onore di Nasi, all'Ateneo.

Gli insegnanti secondari chiesero a Nasi una udienza per presentargli i loro omaggi. Il ministro li riceverà domani, accompagnati dal deputato Bonardi.

***

Ci telegrafano da Brescia, 7, ore 18,35:

Il pranzo offerto dall'Ateneo a Nasi fu servito all'*Hôtel Brescia*, e fu alle ore 15. Assistevano il senatore Pavesi, i deputati Bonardi, Battelli, Castiglioni, Gorio, Massimini, il prefetto, il sindaco e molte Autorità. Alla sciampagna Bonardi, presidente dell'Ateneo, pronunciò un brindisi affettuosissimo a Nasi, ricordando la sua opera a favore delle Università e augurando che raggiunga il sperata altezza della

L'arrivo della «Carlo Alberto» segnalato da Marconi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,15:

Marconi stanotte comunicò dalla stazione di Monte Mario che la *Carlo Alberto* si avviava dalla Sardegna; in un'altra comunicazione di stamane dice che la nave toccava Cagliari. Essa è aspettata domani a Civitavecchia.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,5:

La nave *Carlo Alberto* dovrà fermarsi tre giorni a Cagliari, a causa di una leggera disposizione, per febbri reumatiche, sopraggiunta ai Marconi; quindi la nave proseguirà per Civitavecchia.

Dalla Capitale.

In Vaticano — Lo sciopero dei cittarini — Bolzano o Catania — Principetti, Marinai ed Marinaretti — Un ispettorato generale delle Belle Arti — Per l'acquisto di Villa Borghese — Al Gianicolo — La strana di due anni?

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20:

Il Papa stamane ricevette prima, in privata udienza, Leone Harmel, colla consorte e le figliuole, e il Comitato del pellegrinaggio francese.

Dopo, in portantina, scese nella galleria delle Carte geografiche, ove lo aspettavano 600 pellegrini, che lo acclamarono. Il Papa li benedì e li ammise al baciamano.

— I redattori nel Comizio di stamane deliberarono di pubblicare una risposta al manifesto dei padroni e di continuare nello sciopero.

— Domani Balzamo parte per Catania per assistere alle feste organizzate in quel Municipio.

— Oggi al Ministero degli esteri ci fu una conferenza fra Prinetti, Martini e il colonnello Harrington sulle cose di Abissinia.

— Pare che il proposito di Nasi circa la Direzione generale delle Belle Arti sia di trasformarla in un Ispettorato generale, per accrescerne le facoltà.

— L'Ufficio regionale dell'arrocatura scrivibbe già l'incarico dal tesoro di stipulare l'acquisto di villa Borghese.

— Si dice che siano serii gravi discorsi tra il funzionario del Governo italiano sorvegliante ai lavori di accesso al Sempione e il direttore dei lavori della Società Mediterranea e proposito della costruzione di un ponte sul Tevere presso Roma. La Tribuna si dice autorizzata a smentire l'asserzione.

— Ottolenghi ha intenzione di proporre al Parlamento la riduzione del servizio militare a due anni.

L'ultima eco dei disordini di Firenze.

Per giudicare i pompieri.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 17,40:

Il prefetto ha indirizzato una lettera al commissario, con la quale manifesta a lui e ai componenti della Giunta e ai varii funzionari e impiegati del Municipio i sensi di profonda ammirazione e gratitudine pel lavoro indefesso compiuto in occasione dello sciopero, onde provvedere ai pubblici servizi e attenuare i danni e i dolori di quei giorni funesti.

Ricorda inoltre l'opera premurosa e il sentimento di rigido dovere manifestate dalle guardie municipali, benchè a loro non mancassero incitamenti ed esempi di indisciplina e di diserzione dal posto d'onore.

Questi attestati il prefetto dichiara di porgerli in nome del Governo e in nome suo, perchè egli dell'opera di ciascuno fu testimone.

Il Consiglio comunale è convocato per il 29, per la nomina del sindaco e della Giunta.

E' stata nominata dalla Giunta comunale una Commissione d'inchiesta per giudicare la condotta dei pompieri durante lo sciopero. La Commissione è composta del senatore Municchi, del deputato Meoni, dell'assessore del lavoro Ugolini, di un ufficiale superiore dell'esercito, da designarsi dal comandante del Corpo d'armata, e del generale Pozzolini, consigliere comunale.

Dimostrazioni clericali a Brest.

Brest, 7 (Stefani). — Oggi incominciarono a Saint-Pol de Leon grandi feste religiose. I pellegrini sono numerosissimi. Vi furono due dimostrazioni in onore dello sposo, al grido di: *Viva la libertà! Viva le suore!*

***

Brest, 7 *(Stefani)*. — In seguito alla laicizzazione della scuola femminile di Guiclan, il Consiglio municipale ha inviato le dimissioni al prefetto. Parecchie processioni provenienti da diversi Comuni giunsero stamane a Saint-Pol de Leon, ove i treni arrivano carichi di viaggiatori. La città è tutta parata di stendardi religiosi. Stamane il vescovo ha celebrato la Messa pontificale. Il canonico Cariou ha pronunciato un'allocuzione in lingua celtica, facendo il panegirico di Saint-Pol.

Nel pomeriggio una grande processione percorse la strada della città. Stamane è cominciato pure il grande pellegrinaggio al Folgoët. Trentasette Comuni del Finistère sono rappresentati con la loro processione. I treni portarono una folla tanto enorme che gli uffici religiosi si dovettero celebrare dinanzi ad un altare eretto in una grande pianura. Stasera vi sarà una grande processione con fiaccole. Sono presenti parecchi vescovi. Si attendono i deputati del Finistère.

La lotta per le Congregazioni in Francia.

Arras, 7 *(Stefani)*. — La notte scorsa una cinquantina di persone al seguito dirette da Saint-Omer a Clair Marais con l'intenzione di rompere i sigilli degli immobili degli Oblati Assunzionisti. La gendarmeria li disperse facilmente.

L'epilogo del caso Saint-Remy.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 10:

L'*Intransigeant* pretende sapere che André proporrà mercoledì al Consiglio dei ministri la messa in riforma del tenente-colonnello Saint-Remy, il trasloco di punizione dei membri del Consiglio di Nantes che lo giudicarono ed il trasferimento del secondo reggimento dei chasseurs in un altro Corpo d'armata.

Un vescovo contro Renan.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 0,30.

Il vescovo di Saint-Brieuc ha scritto all'arciprete di Treguier la seguente lettera: «Apprendo oggi dalla vostra lettera che il Consiglio comunale di Treguier votò l'elezione di una statua a Renan, nella gran piazza del paese. Io credo che questo progetto non verrà eseguito e che la città di Treguier ritornerà fedele alle sue gloriose tradizioni ed alla sua fede; se altrimenti fosse, mi vedrei costretto a sopprimere il pardono e la processione del 19 maggio. L'autore della «Vita di Gesù» è un rinnegato, un empio, un bestemmiatore; elevargli una statua sarebbe un sacrilegio la nemo della Bretagna, della Francia e del mondo cristiano tutto.

«Gradite, caro e venerato arciprete, l'espressione della mia simpatia e dolore. — *Pietro Maria.*»

Le cortesie turche alla missione Palumbo.

Da *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 7.

Il pranzo dato ieri sera dal Sultano in onore di Palumbo ebbe luogo nella grande sala di Meressim-Kiosch. Il ricevimento che precedette il pranzo durò un'ora. Erano presenti, oltre Palumbo, il gran-visir, il ministro degli esteri, il gran maestro delle cerimonie, Malaspina e il personale dell'Ambasciata.

Il Sultano annunziò che invierà al Re d'Italia delle armi antiche, e regalò alla nave ammiraglia italiana tre vasi da tavola, colla seguente iscrizione: «Offerto da Sua Maestà il Sultano, come ricordo alla squadra italiana del Mediterraneo, comandata da Sua Eccellenza il vice-ammiraglio Palumbo, inviato a Costantinopoli in segno dell'amicizia così felicemente esistente fra il Sultano e il Re d'Italia.»

Il Sultano fece consegnare una tabacchiera d'oro al capo-cannoniere, che portò a Yildiz-Kiosk le armi inviate al Sultano dal Re d'Italia.

Stamane vi fu all'Ammiragliato un *déjeuner* di 70 coperti in onore di Palumbo. Vi assistevano Palumbo, con tutti gli ufficiali italiani presenti a Costantinopoli, il ministro della marina e tutti i vice-ammiragli turchi.

Il generale Ahmed Ali e gli aiutanti di campo addetti alla persona di Palumbo lo accompagnarono fino alla baia di Besik, a bordo dell'*Agordat*, ove Palumbo si è imbarcato. Malaspina, Solimbergo e i membri dell'Ambasciata si sono recati a bordo dell'*Agordat*, a salutare Palumbo.

Avanti di partire, Palumbo e gli ufficiali del suo seguito espressero la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute, dicendo che la marina italiana no serberà grato ricordo.

***

Costantinopoli, 7 *(Stefani)*. — L'ammiraglio Palumbo, a bordo dell'*Agordat*, è partito alle ore 18.

Il Congresso della Società politica istriana.

Ci telegrafano da Trieste, 7, ore 19,5:

Oggi, con lunghissimo concorso di rappresentanze dell'intera Istria, si tenne a Pirano l'annuale Congresso della Società politica istriana. Il deputato Benussi riferì sulla situazione politica e sull'azione dell'unione parlamentare italiana a Vienna. Disse che la situazione parlamentare austriaca è sostanzialmente immutata, e che l'attività della passata Sessione fu fittizia. Si tratta di una sosta per riprendere la lotta con maggior lena.

Rilevò la posizione vantaggiosa fatta al gruppo italiano, molte volte arbitro fra la Destra slava e la Sinistra tedesca, come si visto nel famoso voto pel ginnasio di Cilli.

Espose le ragioni che impongono al gruppo italiano l'opposizione al Governo, che disconosce i diritti degli italiani, specie nelle questioni dell'Università di Trieste e della autonomia del Trentino. «Col programma degli agitatori slavi, estremamente contrario agli italiani, non è possibile un accordo. Se il Governo infrenasse le artificiali agitazioni slave, la pace tanto desiderata sarebbe presto raggiunta.»

Presenta in rassegna l'azione dei deputati italiani, critica la condotta del Governo in occasione dei luttuosi fatti di Trieste, e lamenta gli ostacoli mossi dal Governo alla legittima protesta dei cattolici italiani contro la slavizzazione delle chiese. Deplorò il programma economico del Governo verso le provincie italiane, oramai dalle imposte.

Conclude: «Se il Governo non muterà radicalmente il sistema, non potrà fare sui deputati italiani alcun assegnamento.»

Il discorso fu applauditissimo. Al deputato Benussi e all'intera Unione parlamentare italiana si votarono unanimi ringraziamenti e plausi.

Marinoni si ritira dalla direzione del «Petit Journal».

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 22,40:

Si annuncia che Marinoni, direttore del *Petit Journal*, la cui salute aveva recentemente destato vive inquietudini, ma che oggi si è ristabilita, lascia in seguito alla malattia la direzione del giornale.

Marinoni, nato in Francia da padre bresciano, soldato di Napoleone, ha ormai oltrepassato gli 80 anni. Consigneul, amministratore del *Petit Journal*, e suo genero, gli succede come direttore della redazione; Rivet, senatore e membro del Consiglio di amministrazione, prende la presidenza dell'Amministrazione.

Cortesie fra il Khedive e lo Scià.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 19,20:

Habbes, khedive d'Egitto, ha visitato lo Scià di Persia. L'intervista è durata mezz'ora. Lo Scià gli rese poscia la visita.

La *Presse* dice che mentre lo Scià riceveva all'*hôtel*, un uomo di nazionalità armena si avvicinò alla vettura del Sovrano. Fu immediatamente arrestato. Dichiarò che non voleva chiedere alla Scià che un sussidio in denaro.

La Tosca madre e i Re di Grecia e di Danimarca a Parigi?

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 8,15:

Il *Figaro* dice: «E' quasi certo che Loubet verso il 15 corrente ricevrà la visita dell'Imperatrice madre dello Tsar, che verrà accompagnata dal Re di Grecia, suo fratello, e forse dal Re di Danimarca, suo padre. Si fermerebbero qualche giorno a Parigi, ove si farebbero grandi feste in loro onore.»

La seconda giornata del Congresso d'Imola

Il corteo di 10 mila socialisti.

La decisione sulla tendenza rinviata ad oggi.

(Nostro servizio speciale).

(Cont. e fine della seduta di ieri).

Imola, 7, ore.

Il discorso di Claudio Treves.

Costa dà quindi la parola a *Claudio Treves*, il quale nota subito le due tendenze che rispondono ai due stati d'animo che si trovano nella grande massa proletaria e che riflettono due diverse fasi di sviluppo del partito: la passata e la presente. «E' l'anima passata che risorge e che alcuni vorrebbero conservata! Anch'io sento la nostalgia di quel passato luminoso, ma non è colpa nostra se entrarono nel partito quelli che l'on. Rigola chiamò borghesucci! Oggi il partito presenta attrattive che prima non si avevano; oggi vi sono anche piccole cariche non disdegnate retribuite.»

A questo punto si solleva una grande tempesta dal fondo della sala; alcuni protestano per alcuni offesi il Treves. *Costa* salta in piedi gridando: «Se è vero che qualcuno abbia diretto un'offesa a Treves, quegli è indegno del nome socialista.» *(Grande e prolungata acclamazione)*

Finalmente si ode *Dugoni* deplorare perchè il Treves avrebbe alluso agli impiegati del partito.

Treves spiega che non fece l'allusione interpretata dal Dugoni, e così l'incidente è troncato.

Treves continua riaffermando che non si tratta di due tendenze, ma di due stati d'animo, e discute lungamente del metodo e della tattica, sostenendo essere queste due cose distinte.

Afferma poi, confutando gli oratori precedenti, che non si strappano le migliori mode le riforme che mediante la persuasione. Dice che gli intransigenti varrebbero regolare dapprima tutta la tattica con un aforismo e concepiscono l'unità ontologica del partito, dapperutto eguale.

Confuta infine Ferri relativamente all'elezione di Bari, ed augura che stasera sia trionfante dalle urne il nome di Enrico Ferri, in nome del socialismo. *(Grandi applausi)*

Ferri interrompe: «Non vi ho perduto!» *(Risa)*

Le furie di Labriola.

Il quarto ad alzarsi è *Labriola Arturo*. Al solito, parla velocissimamente, contro tutto e contro tutti. *L'Avanti!* gli dispiace perchè ministeriale, e Turati perchè monarchico. Augura che si possa raggiungere l'unità del partito, pronuncia il termine alle insolenze reciproche. Non vorrebbe che i transigenti divorassero degli anarcoidi al loro avversari.

Costa, augurandosi che l'unità del partito si conservi, toglie alle 11,45 la seduta.

Nel pomeriggio vi è la passeggiata dei 10,000 socialisti, ed il Congresso rimane quindi interrotto. Si riprenderà alle ore 20. Si spera che dopo i discorsi di Ferri, di Turati e dei relatori, si possa finire l'appello nominale per il voto.

Incerte previsioni sul voto.

Le previsioni per la seduta di oggi non sono molto sicure, non essendo possibile seguire la tendenza prevalente dall'intensità degli applausi che salutarono questo o quell'oratore, poichè ad essi parteciparono un pubblico di spettatori che oggi gremiva letteralmente il teatro.

Aggiungasi, che anche i delegati applaudirono talora per simpatia personale, mentre pel socialismo si trovano costretti a votare per una o per un'altra tendenza, avendo ricevuto dei mandati imperativi dalle rispettive organizzazioni. Gli stessi capi della singole tendenze non si azzardano a pronunciarsi sull'esito della votazione, per affermando che le maggiori probabilità sono per il trionfo della tendenza riformista.

La passeggiata di 10 mila socialisti.

Già sino dalle ore 13, nel viale dei Cappuccini, come si chiama il tratto della via Emilia fuori Porta Bologna, stanno allineandosi le rappresentanze socialiste della provincia convenute per partecipare alla grande dimostrazione pacifica delle forze proletarie.

L'arrivo delle risaiole di Molinella con la fascia rossa a tracolla, precedute dal gonfalone del loro Municipio con il sindaco e la bandiera rossa della Lega, è salutato con speciale entusiasmo. Le donne rispondono cantando l'Inno dei lavoratori. Il corteo si mette in moto verso le 15,30. Precedono i gonfaloni municipali di Imola, Budrio, Reggio e Molinella. E' inframmezzata pure una rappresentanza del Municipio di Aquila col sindaco il Berlinghieri. La sfilata procede lentamente, ordinata, a quattro per quattro. Gli stendardi rossi con i nastri bianchi e neri appartenenti alle varie Leghe formano un gruppo. In testa sono molte migliaia di persone e l'elemento operaio è mescolato con l'elemento borghese, mentre quello contadino è pochissimo sceneggiante, contrariamente alle previsioni.

Sonano contemporaneamente cinque Bande e il campanone municipale. Lungo il percorso vi sono due ale fitte di popolo, con il quale il corteo scambia dei frequenti «evviva al socialismo, viva Imola socialista».

Lo spettacolo è abbastanza emozionante. In piazza Vittorio Emanuele il corteo si distende avanti al Municipio. Le piazza è gremita per tre quarti. Il colpo d'occhio è magnifico.

I discorsi in piazza del Municipio.

Al balcone municipale si affaccia prima *Costa*, esprimendo la sua gratitudine si dimostrando per la loro splendida prova di solidarietà.

Segue *Chiesa*, portando il saluto della Liguria ed inneggiando alla fratellanza dei lavoratori e gridando: «Evviva il socialismo!».

Turati pure saluta a nome dei lavoratori della gleba lombarda e ringrazia i lavoratori della Romagna di essere venuti incontro alle Assise del partito riunite a Congresso. Dice che i congressisti traggono da loro l'augurio e l'incoraggiamento per la loro compattezza, pazienza e tolleranza. Termina inneggiando ai lavoratori della Romagna.

Affacciasi quindi *Barberis*, salutando per la Sicilia e ricordando che egli accettò il mandato in Parlamento, convinto che nell'interesse del proletariato si dovesse accettare ogni mezzo di combattimento che la borghesia ponga a disposizione dei proletari. «Bisogna essere socialisti e niente altro che socialisti senza ogni classificazione. Le teorie nella storia hanno la loro correzione dai fatti.»

Ferri con voce squillante saluta tutti i lavoratori italiani, che dal Congresso d'Imola attendono che loro si indichi la strada alle nuove conquiste sociali. Manda un saluto augurale ai lavoratori irredenti del proletariato internazionale. Poi parla *Biscaretti*, insistentemente acclamato al balcone; quindi *Michaelis*, pubblicista austriaco, porta il saluto dei socialisti austriaci; poi *Pescetti*, a nome della Toscana.

Barberis, operaio, saluta a nome dei compagni torinesi. Egli parla lungamente con una spiccata intonazione intransigente. Il popolo dalla piazza rumoreggia anche perchè l'oratore si arresta leggermente ogni tanto. Un gruppetto di dimostranti improvvisa un piccolo esterminio cantando l'Inno dei Lavoratori. Interviene *Costa*, raccomandando la calma ed osservando essersi posto per tutti. Dice però che certe questioni è meglio trattarle al Congresso. *(Grandi applausi)*

Intanto un individuo fu mezzo al popolo invita ad inneggiare a Calleano ed all'abolizione del domicilio coatto. L'invito però ricere un'accoglienza glaciale.

Parla quindi Carolina Amoni, cucitrice milanese, con spontanea foga oratoria e voce vibrante, recando il saluto delle donne socialiste milanesi. *(Applausi)*

Finalmente *Costa* chiude con applaudite parole. Il corteo si scioglie immediatamente, mentre le Musiche intonano l'inno dei Lavoratori.

La seduta serale.

La folla enorme.
L'elettricità dell'ambiente.

Un'ora prima delle 20 il teatro era letteralmente stipato dalla maggior parte degli intervenuti oggi per partecipare al comizio. I rappresentanti durano fatica ad entrare. Si discute se si debba rimandare la seduta, anche perchè ciò sarebbe consigliato da ragioni di maggiore sicurezza. Il caldo è soffocante. Ogni più piccolo spazio è invaso. Vi è grande ressa perfino intorno al banco della Presidenza.

Alle ore 20,30 l'on. Costa sale al banco, agitando disperatamente il campanello per ottenere il silenzio. L'entrata di Turati è salutata da grandi applausi.

Si vede Ferri parlare concitatamente con Costa; quindi esclama: « Questo poi no; non sono mica un tenore; faccio ciò che la mia coscienza mi detta. » Si apprende che il risentimento di Ferri dipende dal fatto che si voleva costringerlo a parlare.

Non più Congresso
ma conferenza di propaganda.

Finalmente l'on. *Costa* riesce a farsi ascoltare. Pure apprezzando l'entusiasmo dei nuovi intervenuti, dice che questo non è più un Congresso, ma un Comizio. I delegati non possono adempiere il mandato delle Sezioni. Gli esattori incaricati dichiarano di non essere in condizione di parlare. Prega però gli amici a rivolgere piuttosto agli intervenuti un po' di propaganda. Si scatena un pandemonio. Si applaude, si rumoreggia e si canta l'*Inno dei lavoratori*. Tutti, in piedi, si agitano disordinatamente.

Barbato monta sopra una sedia, accennando a voler parlare.

Costa avverte che essere non si tratterà di questioni relative al Congresso, ma sarà una conferenza di propaganda.

Barbato riesce a parlare. Dice che l'inaugurazione riuscì in questo momento assai dolorosa. Deve parlare ad un'assemblea rivoluzionaria, e deve fare da bronzo di petaccio. Accetta non da socialista, ma da cittadino, per evitare dei disordini. Si augura che l'assemblea vorrà passare ad un altro stato d'animo. Spera che i non socialisti vorranno ascoltare ciò che vogliono i socialisti. Segue Barbato incominciando la conferenza di propaganda.

Dopo Barbato parla *Valzacchi*, che dice di voler portare un motivo allegro per far tutti contenti. Continua infatti abbandonandosi ad una improvvisazione brillante, ottenendo un successo di giocondità e di applausi. Per una certa parte dei congressisti, però, la trovata riesce di mediocre gradimento. Finalmente la seduta è levata e rinviata a domattina.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,40:

La *Patria*, commentando il Congresso di Imola, dice che, quali si siano le risoluzioni del Congresso, è fuor di dubbio che manchevano di efficacia pratica, e che il dissidio, in apparenza composto, andrà covando sotto le ceneri, pronto a divampare più fiero quandochessia. La *Patria*, proseguendo, ri domanda se il gruppo parlamentare continuerà a rimanere fedele al Ministero. Ritiene che i fautori della tendenza Ferri finiranno col tempo a prevalere. Perciò invita il Governo a mettersi in grado di contrastare il passo alla reazione qualora essa, profittando del distacco, tentasse un colpo di mano.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la seduta odierna del Congresso d'Imola, dice che per decidersi fra le due tendenze bisognava precisarle; ma questo era impossibile senza promuovere una scissione nel partito. Ciò non conveniva a nessuna delle due frazioni.

L'Esposizione agricola di Piacenza.

Piacenza, 7 *(Stefani)*. — E' giunto l'onorevole Fulci, che inaugura oggi l'Esposizione agricola e industriale. Fu ricevuto alla stazione dalle Autorità, notabilità e dai deputati Cipelli e Fubri.

***

Piacenza, 7 *(Stefani)*. — Stamane il sottosegretario di Stato Fulci inaugurò l'Esposizione agricola e industriale. Intervennero il prefetto, il sindaco, i deputati Fubbri, Cipelli e Ferrario, le Autorità civili e militari, molte signore. Parlò primo il sindaco Menti, presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione. Indi parlò Fulci, salutando il bene augurato risveglio dell'attività del lavoro, di cui la Mostra di Piacenza è una prova novella.

Il discorso di Fulci fu spesso interrotto e salutato in fine da calorosi applausi. A mezzanotte vi fu un *déjeuner*, offerto dalla Camera di commercio in onore di Fulci.

Il Congresso geologico di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 7, ore 11,30:

Alla seduta inaugurale del 21.o Congresso geologico intervennero De Nobili, Finaldeni, deputati, Autorità militari e politiche. Il presidente Casellini commemorò i soci defunti Riva e Schiavuzzi, e mandò un saluto al socio Duca degli Abruzzi.

Il commissario Mendicino portò il saluto di Spezia ai congressisti, ricordando Zanardelli e il Comizio di Sala di Brescia.

Cleriei pronunciò una parola di presidente e numerose adesioni. Parlò poi Arnaldi per Bologna, e Casellini legge una memoria inedita di Spallanzani.

Alle ore 14 ha luogo una visita alla *Stella Polare* e al Museo. Stasera avrà luogo un pranzo.

Il Congresso dei panattieri.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 22,15:

Il Congresso nazionale dei panattieri si aprì stamane alla presenza dei rappresentanti di 32 sezioni delle varie città italiane. Parlarono un rappresentante della Camera del lavoro e l'operaio Soja, che salutò i congressisti a nome dei compagni genovesi. Furono eletti presidenti Sonzio di Milano e Menapace di Verona.

Il Congresso continuerà domani i suoi lavori.

Lo sciopero di Como continua.

Ci telegrafano da Como, 7, ore 22,15:

L'accomodamento dello sciopero dei tessitori è sfumato, non essendo stato accettato le proposte degli industriali. La situazione è gravissima.

Ministri spagnuoli ostili al Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 7, ore 8,15:

Regna disaccordo nel Gabinetto circa la questione della Nota della Santa Sede. Parecchi ministri sono completamente ostili al Vaticano.

Eduardo VII a Cannes.

Cannes, 7 *(Stefani)*. — Si annunzia ufficialmente che re Edoardo arriverà il 30 dicembre, ed abiterà il quartiere della California.

Le feste giubilari in Bulgaria.

Pietroburgo, 7 *(Stefani)*. — Lo Tsar ha incaricato il granduca Nicola Nicolajevitch di rappresentarlo alle feste giubilari del Principato di Bulgaria. Il generale Kouropatkine, ministro della guerra, e numerosi ufficiali superiori che combatterono a Tripoli assisteranno alle feste per ordine dell'imperatore.

I fatti di Croazia.

Ci scrivono da Zagabria, 7:

La posizione del barone Kuen Hedervary è scossa. Egli verrà sostituito con un generale. E' probabile l'estensione dello stato d'assedio a tutta la Croazia, essendo avvenute nuove violenze in varie località. Vennero mandate truppe a Sis-ok e a Semlino.

LE GRANDI MANOVRE

Nel Canavese.

L'ultima manovra del primo periodo.

Cesco ci scrive da Ivrea, 7:

Il temporale che ha imperversato l'altra sera mi ha impedito di muovermi e per conseguenza di darvi notizie sulle truppe accampate ad Ivrea e su quelle occupanti i paesi di Cuceaglio e di Quorgnè.

Giunto ora ad Ivrea, ho trovato che il 69.o reggimento fanteria, accampato sulla sinistra della Dora Baltea fra la piazza d'Armi e la caserma degli alpini, sotto la pioggia torrenziale dovette sgombrare.

Un battaglione poté levare le tende alle ore 15, gli altri due abbandonarono il campo alle ore 21.

Rimase sul posto la sola guardia a custodia degli accampamenti.

Ieri mattina venne levato il rancio; le truppe furono accantonate nei locali delle scuole, al Liceo Botta e nelle caserme degli alpini e di Borgonovo.

Stamane si è svolto l'ultimo combattimento allo sbocco di Val Dora, al quale ha assistito S. E. il generale Valles, comandante il Corpo d'armata.

La città presenta un aspetto insolito. Tutti gli alberghi sono zeppi di militari.

Sua Maestà dormirà sul posto dei preti, in territorio Parella-Castellamonte, assisterà alla prima mossa del secondo periodo.

In Provincia di Alessandria.

Ci mandano da Carrosio, 6:

Il partito bianco, nella ritirata, oltrepassato Carrosio, si avvicina al proprio partito, che non è ancora tutto riuscito a valicare la disgraziata appennina e si ferma e si afferma a Voltaggio, che giace in una conca bellissima formata da alture che la chiudono da presso.

Il partito nero, che ha respinto il giorno prima l'attacco di ieri, rinforzato d'una battaglione del 10.o bersaglieri della retroguardia nera e di due battaglioni di fanteria, oggi s'avanza a ricacciare il partito invasore, che non potè avere rinforzi e salì ieri perdite presso Gavi.

Comanda i cinque battaglioni di fanteria nero il colonnello Radicati, del 10.o bersaglieri. Il 71.o e 72.o sono agli ordini del colonnello Sartore e maggiore Bellavita. Il partito seguato oggi è agli ordini del colonnello Sola.

Il partito nero avanza da Gavi e giunto a Carrosio procede oltre con due colonne. La prima (per la rotabile) è composta del 71.o (tre battaglioni), otto pezzoni di cavalleria all'avanguardia e mezza compagnia genio. Sulla sinistra, per la mulattiera Mantovisio-Brie dei Pezzi, avanzavano il 72.o su tre colonne ed il battaglione del 10.o bersaglieri. In tutto otto battaglioni di fanteria.

L'azione s'inizia alle ore 6 e dura ininterrotta fino alle ore 11,30. Il partito nero avanza fino sopra Voltaggio, ma..... le operazioni furono interrotte per venir ripresa il giorno susseguente.

Col giorno 7 avranno termine le esercitazioni tra Brigate contrapposte; ed il 9 mattina tutta la Divisione, simulando una ritirata per inferiorità di forze, compirà una marcia di trasferimento a Novi, ove resterà a tutto il giorno 10 per muovere verso Alessandria la mattina dell'11. E qui, colla presa di Alessandria, avranno termine le esercitazioni di Divisione contro nemico segnato.

Sono presenti alle manovre 7 mila uomini. Assiste il generale Pedotti ed il tenente-generale Bellati, comandante la Divisione.

Il tempo è ottimo e la salute delle truppe davvero benissimo.

Queste buone popolazioni fanno liete accoglienze ai giovani soldati, che in questi giorni hanno portato qua-sù una simpatica nota di viva baldanza generale.

***

Le manovre della Divisione di Alessandria furono funestate da una mortale disgrazia.

Il soldato Degiovanni Carlo, appartenente al 71.o artiglieria, 5.a batteria, alle ore 4 dell'altro giorno percorreva colla sua batteria una strada ciottolata di montagna assai ripida, quando un cavallo inciampò e cadde, trascinando con sè dall'altezza di sei metri carro e soldato.

Quest'ultimo morì sul colpo schiacciato dal timone del pezzo. Il cavallo fu pure messo recuperato.

Il povero Degiovanni doverà prendere il cammino dopo le manovre.

In provincia di Cuneo.

Ci scrivono da San Michele Mondovì, 6:

Tenne generale del partito nord bianco, generale Escudi:

« Informazioni pervenute al comandante del quartier generale di Cera lasciano supporre che la Divisione nemica, a Villanova, si disponga a passare l'Ellero, colla evidente intenzione di raggiungere la Corsaglia e minacciare così il fianco destro delle forze nazionali.

« Per parare a tale eventualità occorre che le truppe disponibili in Val Corsaglia, Brigata *Napoli*, Brigata di quattro batterie da 9 del 33.o artiglieria, di cui due soppeste, e 7.a compagnia del 2.o genio, occupi la linea di alture, a cavallo della rotabile San Michele-Santuario, da Bric della Guardia per Case Santo Stefano e cascinale quota 879, denominato Dricco Pasquino allo Moline, coprendosi di avamposti. »

Tenne generale del partito sud nero, generale Pelle:

« Risulta per informazioni giunte al quartier generale di Villanova Mondovì che la Brigata bianca, rinforzata, occupa forte posizione ad ovest di San Michele sulla sinistra del Corsaglia ed a cavaliere della via nazionale Mondovì-Ceva.

« Il miglior consiglio di difesa suggerito dalle possibili eventualità della guerra è di ordinare alla Divisione nostra, bianca, di ripiegare l'avanzata allo scopo di aggirare all'alba del mattino è corrente, e possibilmente di sorpresa, il nemico dalle annidiate alture (Bric Guardia, Santo Stefano e Pasquino) e agevolare così la stocco un Ceva della colonna scesa in Val di Tanaro, rappresentando una forte minaccia per la destra avversaria. »

Muovono le due schiere nella notte dal 5 al 6 corrente.

La marcia notturna, disturbata da un forte temporale, riesce difficile, specialmente per la colonna dei neri; quella dei bianchi pole attaccare con maggior facilità, sebbene non lievi intoppi ritardassero il trasporto delle artiglierie.

Alle ore 6,50 l'artiglieria nera, in posizione a cascina Ricca, apre il fuoco contro la fanteria bianca, che era apparsa a Bric Pasquino, alla distanza di 1900 metri.

In questo momento due battaglioni del 32.o, partiti sud, sbucando dietro le case Quintale, scendono dal pendio sottostante alle case stesse, accolti dal fuoco della fucileria del terzo battaglione bianco del 70.o.

Un altro battaglione del 70.o era schierato, coperto, sulla sinistra, e un drappello alla destra, a proteggere la batteria, con i 75 a poco lungi, avanzante.

Ma intanto, dalla parte avversaria, mentre era una diversazione a Rio S. Martino, si tentava distrarre l'attenzione delle forze nostre con il grosso della colonna del 31.o fanteria e una riserva, formata di un battaglione del 32.o e del battaglione bersaglieri, con un'abile manovra avvolgente sulla sinistra si mirava a guadagnare la posizione occupata dalle armi nere.

Ma il battaglione bersaglieri, che agiva precipitatamente, venne a trovarsi allo scoperto e messo fuori di combattimento, come vennero giudicati pure fuori di azione una batteria bianca, mal protetta dalla fanteria.

Alle ore 8,20 si riprende la manovra; una compagnia di bersaglieri, sbucata in ritirata, attacca alla baionetta l'altra batteria, ma si trova circondata da un intero reggimento in ordine ristretto.

Alle ore 8,28 il 31.o reggimento fanteria, partito sud, arriva sulla linea spiegata; e alle ore 8,30 suona la Fanfara Reale-all'.

Gli ufficiali sono chiamati a rapporto dal comandante la Divisione, mentre le truppe riordinate ripetono, con le note giulive delle trombe, a quelle valli, dove il nitrico fumo delle batterie sperdesi e ritornano la pace ed il silenzio.

Domani seguono le esercitazioni a Brigate contrapposte fra Monbasiglio e Torre, posizione principale dell'assalto, Cappella San Luigi e Bricco Ascheri.

Di qui sloggiò il 76.o fanteria, andato a rinforzare la Brigata *Napoli* a Lesegno, ove trasportò la sede del Comando e rennero ad occuparsi le forze del partito sud, costituito dalla Brigata *Siena*, un battaglione bersaglieri, uno squadrone di cavalleria, due batterie e servizi relativi di campo.

Una disgrazia di caccia.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 22,15:

Presso il santuario del Gazzo, a Sestri Ponente, il giovane Attilio Barbieri, recandosi stamane a caccia, fu gravemente ferito alla regione emerale sinistra, casualmente accidentale canna del fucile. Accorsi i parenti, lo trasportarono alla Casa di soccorso di Sestri.

Gli infortuni delle grandi manovre

Ci scrivono da Verona, 7:

Dopo la manovra di ieri, svoltasi nella regione compresa fra Monteforno, Santa Lucia e Valeggio, sei ritorno lungo la strada, l'ufficiale medico Fabiani, nell'oscurità di completamento del 24.o fanteria, veicolo urtare un fosso, si avvidero truppe ad un cavallo, che gli tirò un calcio, producendogli una contusione all'inguine. Fu trasportato a Borghetto, alla sede della Sezione della sanità.

Alcuni soldati della Brigata *Valtellina*, nell'ultima tappa Cavaion-Caprino, caddero a terra sfracellati due di essi furono colpiti da fulminazione; uno si mantiene in stato grave.

Una giovane sposa suicida.

Abbiamo da Genova, 6:

Amalia Bertani, di Modena, è da poco sposa di un negoziante di calzature in quella città. La disgraziata è colpita da tisi e trovavasi da qualche tempo a Genova presso alcuni suoi congiunti. Stamane, in un momento di sconforto, dovuto all'inguaribile male che la travaglia, ingoiava otto o dieci pastiglie di sublimato corrosivo.

Fu portata all'ospedale in fin di vita.

Diecimila lire rubate.

Abbiamo da Genova, 6:

Ignoti ladri si sono introdotti stamane nell'abitazione del cattolico Carlo Pinasco, derubandolo di quanto possedeva. Il bottino ascende a 12,000 lire in azioni della Raffineria Ligure-Lombarda e del Credito Italiano.

Un furioso uragano imperversa sul Vercellese.

Grandinate devastatrici — Un ponte che rovina.

Ci scrivono da Vercelli, 6:

Una violentissima grandinata si scatenò durante il temporale di stanotte su parecchie zone del nostro circondario, recando irreparabili gravissimi danni all'importante raccolto.

Giungono sconfortanti notizie dei seguenti Comuni, ove i cereali furono dall'infausta meteora danneggiati dal 70 al 100 per cento: Albano, Biandrate, Borgosesia, Casanova, Castello Apertole, Crescentino, Cerro, Lenzone, Salsaggia, San Germano, Tronzano.

Stanotte poscia, a poca causa quel temporale, venne da una piena improvvisa travolto un ponte in costruzione sul Cervo, presso Buronzo. La squadra volturna di operai che lavoravano nei cassoni ed aria compressa si salvò per vero miracolo.

Operai donne accorrono all'Impresa della nuova ferrovia Santhià-Borgomanero, i lavori del posto restano ritenuti inerenti a quella costruzione.

SPORT

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

(La forza piovana).

Ci telefonano da Milano, 7, ore 19,30:

Oggi a San Siro ebbe luogo l'ultima giornata di corse della prima riunione autunnale. Esiti e risultati:

Premio Bianca, corsa a rendersi. — L. 1000; metri 1600.

1.o Schenk (3000, Manchester) della Razza Volta; 2.o *Fanfulla* (5000, Wright), della Scuderia Torinese.

Premio Nani, 2000. Vinte per una lunghezza e mezza; una testa dal secondo al terzo.

Premio Omegna (*handicap* semplice). — Lire 2000; metri 2000.

1.o *Mimì Violette* (56, Hennings), di G. di Sant; Signora *Viola* (56), *Gudrinel* (51), *Kobold* (56), *Fortebraccio* (53), *Quintilia* (53), *Farinella* (47). Vinse per una lunghezza; tre quarti dal secondo al terzo.

Premio Ermil. — L. 5500; nazionale; m. 1000.

1.o *Pupa Regia* (Hennings), di E. F. Bovenzi; 2.o *Regalina* (Conti), di se Rivalani; 3.o *Cardia* (Goddard), id.

Seguono Grecia, Rena, Ballet, Agrumato. Vinte per tre quarti di lunghezza; tre quarti dal secondo al terzo.

Premio di Cassinazza. — L. 2500; int.; m. 2000.

1.o *Regalia* (Metcalfe), della Razza Volta;

2.o *Oak Apple* (Wright), della Razza Casilina.

Seguono Stella, Gina, Flavia, Bordeaux, Aurelia, Alfonso. Vinte per una testa; una testa dal secondo al terzo.

Premio Amico (corsa piana, *handicap*). — L. 1200 per i soli di corsa; m. 2000.

1.o *Airola* (31, propr.), di F. Simonetta;

2.o *Quadrifoglio* (75, Tosini), di se Goodfurk.

Seguono Chiaretta (65, *Brini* (60). Vinte per mezza lunghezza.

Premio Gennaro (*steeple-chase*). — L. 1500; int.; m. 3500.

1.o *Fuoco II* (Cioli) di A. Chiarini;

2.o *Aline* (Michelotti) di Wildiano.

Segue Heidelberg. Vinte per molte lunghezze; cattivo terzo.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta.

Ci telegrafano da Ponte di Brenta, 7, ore 20,40:

Oggi, alla presenza di un pubblico numerosissimo, favorito dal tempo, ebbero luogo all'Ippodromo del sindaco Breda le prime corse al trotto dell'annata. Ecco i risultati:

Premio Berti. — L. 1500; m. 1600. — 1.o *Timberte*, di Buratovich; 2.o *Gilda*, M.a di Mocenigo; 3.o Mimì.

Premio Conte Rossi (ufficiosamente). — L. 2000; m. 1600. — Lo *Vinti*, di Gobbetti-Dudesini; 2.o *Pirone*, di Soriano; 3.o *Nemesio*, di Berti; 4.o *Miramelli*, di Tamberi.

Premio Ponte di Brenta. — L. 3000; int.; metri 2600. — 1.o *Perlina*, di Berti; 2.o Mario, di Renzi Roberto; 3.o *Lauro*, di Delai delle Rose; 4.o *Faro*, di Rossi Giuseppe.

Domenica, 14, seconda giornata.

Per la prova ippica di 960 chilometri in America.

Ci telegrafano da Londra, 8 ore 7.15:

Si ha da New York che la campagna ostile contro gli organizzatori della prova ippica, che deve aver luogo sopra la distanza di 960 chilometri fra Denver ed Omaha, ebbe per risultato di indurre il presidente Roosevelt di ritirare ad un suo amico personale, il capitano Pillsch, di cavalcare a che i cavalli non vengano sovraccaricati affatto.

Il cavaliere che vincerà questa prova deve avere l'onore di stringere per il primo il mano al presidente, il quale si recherà appunto nel Canada il 27 settembre.

E' possibile che l'iniziativa presa dal presidente faccia prolungare il termine prescritto in cui la corsa deve effettuarsi, sempre che non vi sia un ostacolo.

Nell'ovest l'opinione pubblica è favorevole a questa gara; si dichiara infatti che i cavalli occidentali, sfiancati, *branchés*, sono capaci di compiere tale prova.

Mille dollari sono offerti al vincitore.

CANOTTAGGIO.

Le regate internazionali a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 7, ore 20,50:

Le regate di stamane sulla riviera di Barcola riuscirono splendide, favorite dal tempo costantemente tranquillo. In queste gare riportarono vittoria completa i canottieri veneziani, vincendo quattro premi, compreso il Campionato dell'*Adriatico*. In questa gara *skiffs* il Barbieri, della *Bucintoro*, fu nettamente battuto. I canottieri triestini della Società *Remo* (Perilli e Marini) vinsero la quarta corsa. Arriveranno primi nella gara *yole* di mare a due vogatori. I triestini vincere le rimanenti gare. I canottieri italiani furono accolti con entusiasmo. Stasera fu loro offerto un banchetto.

YACHTING.

Le regate sul lago di Como.

Ci telegrafano da Como, 7, ore 22,40:

Oggi si effettuarono le regate a Dervio. Il percorso era di otto miglia. Parteciparono *Scudier, Sangiust, Viperina*, nuove costruzioni di quest'anno. Giunsero: 1.o *Viperina*, 2.o *Scudier*. Si ebbe una brezza leggera dapprincipio, che si è rinforzata sulla fine della corsa.

AUTOMOBILISMO.

Il giro d'Italia in motocicletta.

L'arrivo a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 7, ore 22,45:

E' arrivato, alle ore 10, il torinese Oreste Simonetti, che sta compiendo il giro d'Italia con una motocicletta Rosselli di 2 HP. Oggi percorse altri 200 chilometri senza alcun incidente, superando brillantemente il monte Bracco.

I grandi tiri al piccione a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 23,30:

Oggi incominciò il grande tiro al piccione al Lido.

Nella *poule d'ouverture* (10 tiratori) i signori Zavonuzzi di Ferrara, Bellosi di Milano e Marcoucini di Verona uccisero nove piccioni su dieci e dividono i premi.

Nel *gran tiro l'esercito* (prima serie) parteciparono 25 tiratori. Rimasero pulciti e ammessi alla gara decisiva, che avrà luogo martedì: Zavonuzzi, Grassetti di Cremona, Bellosi, Chierigatti di Vicenza.

Nella *poule di chiusura* trofei furono gli inscritti. Riuscirono: Lo *Grassetti* con 23 piccioni su 23; 2.o Torrigiani con 22 su 23.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

Ci telegrafano da Tolone, 7, ore 19,45:

Alla fine della settimana entrante il noto aeronauta conte De la Vaulx rinnoverà la pallonata in traversata del Mediterraneo. Il Governo francese mise a sua disposizione l'incrociatore *Foch*.

CICLISMO.

Il debutto di Michael.

Il record dell'ora battuto — Chilometri 73 e 270 metri in un'ora — Terribile disgrazia — L'italiano Antoni cade in un accidente sulla pista del Parco dei Principi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 21,30:

Al Velodromo di Antwerp ha debuttato il piccolo prodigio americano Michael, il quale, lasciata la carriera del fantino, ritorna alla pista ciclistica. Il suo debutto non poteva riuscire migliore. La sua *performance* fu meravigliosa.

Egli vinse splendidamente la corsa coll'ora, percorso chilom. 73, metri 270. Secondo fu Boulenet, chilom. 73, metri 200; terzo Contenet, chilom. 72, metri 800; quarto Lema, chilom. 69, metri 150.

La corsa dell'ora fu preceduta da due gare di velocità. Nella prima seconda categoria (*scratch*) giocarono: Lo Cocolo (italiano); 2.o Mostano (id.); 3.o Brunoni (id.); 4.o Jacobs; 5.o Dellamb.

Nella seconda gara (prima categoria): Le Gentel; 2.o Lauves; 3.o Millio; 4.o Dousin; 5.o Heller.

La riunione si chiuse con una corsa di motocicletta, che fu preceduta da una terribile disgrazia.

Nella stessa pista dove giorni or sono il campione francese Hamel si ruppeva una gamba, il corridore Antoni di Milano fu vittima di un terribile accidente della riunione.

Mentre l'Antoni compiva colla motocicletta un giro di prova, improvvisamente cadde.

Nella caduta, causata dalla curva troppo poco rialzata, l'Antoni ebbe la vita del cuore impigliata nella catena; i medici ne ritennero necessaria l'amputazione.

Il corridore italiano fu subito trasportato all'ospedale dai suoi compatrioti. I concorrenti alla gara delle motociclette impressionati per la disgrazia accaduta all'Antoni, si ritirano e vennero grandi vincite. Giungono: 1.o Forrier; 2.o Tho; 3.o Daniell; 4.o Depoix.

La riunione di Brunswich.

Ci telegrafano da Brunswich, 7, ore 20,45:

La corsa di resistenza disputatasi oggi, in vinta da Rahl, 2.o fu Taylor Edoardo, 3.o Salzmann.

Il « match » a tre ad Anversa.

Ci telegrafano da Anversa, 7, ore 22,50:

Nella gara per mezzo a tre fu classificato primo Meyers; secondo Memo (italiano); terzo Van den Boris.

Il gran premio di Verviers.

Ci telegrafano da Verviers, 7, ore 21:

Oggi si disputarono le batterie del gran premio internazionale di velocità. Sopra una corsa di 20 chilometri, le tre piazzate: Le Leporte; 2.o Quodbach; 3.o Bacquart.

Le corse in America.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 16:

Sulla pista di Vailsburg si è disputata una importante gara d'andatura fra cavallerizzi: Le King (1940), 2.o Mac Farland (*scratch*), 3.o Fisher (40), 4.o Bedell (20).

L'Audax Roma-Napoli.
62 arrivati.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,15:

Stamane da via Nazionale partirono 62 ciclisti dell'Audax, divisi in dodici squadre, per compiere la marcia da Roma a Napoli in 17 ore. Furono segnalati da moltissimi ciclisti da numerose folle. Un gruppo di cicloturisti arrivarono in ferrovia rispettivamente.

Nella grande marcia a Roma alcune società subalpine e Napoli. A Capodimonte si arrivarono 120 ciclisti napoletani.

Il convegno Tosco-Ligure a Viareggio.

Ci telegrafano da Viareggio, 7, ore 18,10:

Oggi ebbe luogo l'annunziato grande convegno ciclistico indetto dalla Società sportiva *Libertas*. Vi intervennero numerosi gruppi di velocipedisti di Livorno, Lucca, Viareggio, Pisa, Pescia, Carrara e Massa. Il convegno riuscì brillantissimo. Furono distribuiti i premi del ricco dello stile, il quale pronunziò un applaudito discorso.

Ecco l'ordine dei premiati: 1.o Livorno, 2.o e 3.o Lucca, 4.o Livorno, 5.o Spezia, 6.o Livorno, 7.o Pescia.

A fine la squadra venne pur assegnata una medaglia commemorativa d'argento.

Una festa di cooperatori.

Quest'anno ha visto ieri compiersi un avvenimento veramente insolito.

Oltre a 800 soci di Associazioni di mutuo soccorso, venuti d'ogni parte del Piemonte in rappresentanze Circoli da poco fondati e Società floreanti, piccoli borghi e grandi città, si sono riuniti per festeggiare il 40.o anniversario della fondazione della Società operaia di Cuorgnè, che nell'occasione inaugurava la propria casa sociale ed una nuova bandiera.

Oltre a cinquanta vessilli segnavano il bellissimo stendardo, che il pittore Omegna ha dipinto per la floridissima Associazione: e in cadenza dalla musica di lavoratori dei campi e di operai cittadini non v'era solo il desiderio di un omaggio cortese ad una fra le più antiche Società operaie, ma soprattutto il pensiero di un'affermazione del principio cooperativo.

L'on. Pinchia, inaugurando la casa sociale, ha in un felicissimo discorso rilevato tutta l'importanza di codesto movimento cooperativo che era anima le antiche Società operaie e si augurava che l'ideale della cooperazione si potesse raggiungere nel nome dello stesso che muove tutte le cose: nel nome dell'amore.

Poichè la bandiera ebbe il battesimo civile al Municipio, il corteo per le vie di Cuorgnè, parate a festoni fiammeggianti, si dirige al luogo del banchetto.

Il quale è di per se stesso uno spettacolo per le 16 grandi tavole che accolgono oltre ad 800 convitati, e la turba dei camerieri che s'affannano tra quelle.

Infiniti i discorsi, — veramente troppi e non tutti opportuni. — Il presidente della Società dà comunicazione di una lettera del ministro Barcelli, che annuncia di aver conferito alla Società operaia di Cuorgnè la medaglia d'oro, destinata ai benemeriti della cooperazione; e di un'altra di Sua Maestà che accompagna il dono di due vasi di Sevres per il banco di beneficenza.

Dopo opportune parole del sindaco di Cuorgnè, avv. Roetti, che ringrazia la Società per l'opera compiuta, sorge l'onorevole marchese Di Bagnasco, deputato del Collegio, il quale scorge nelle Società cooperative le branche per cui respira il gran corpo del proletariato.

Alfing. Gelio, che augura prossimo il giorno in cui potranno compiersi le riforme tributarie a sollievo dei lavoratori, segue l'avv. Allasia, già competitore dell'on. Di Bagnasco nell'elezione del Collegio di Cuorgnè. Il discorso dell'avv. Allasia, ha il torto di un'intonazione acerbamente demagogica e polemica, che sorprende in un'adunanza che doveva consacrare il trionfo della concordia. E di questa sorpresa si fa eco l'avv. Gatti-Garia, il quale dichiara che la festa non deve servire all'ambizione politica di nessuno, ma servire il principio dell'ideale fratellanza.

Finalmente hanno parlato i rappresentanti di molte delle Società intervenute, a cominciare dall'Associazione generale degli operai di Torino fino a quelli di Leyni; e la festa ha poi avuto il suo svolgimento nel paese, che la vide per le quete sue vie andare una fiaccolata multicolore, al suono dell'Inno dei Cooperatori.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

Oramai si deve esser brevi, per non divenire monotoni. Questa settimana ha mostrato, se fosse possibile, una calma ancora maggiore delle settimane scorse. Chiuse lietamente, come erano incominciate, le feste di Berlino; esse hanno avuto un risultato: di consolidare la forte posizione acquistatasi rapidamente dall'Italia all'estero, e di mostrare, contrariamente alle previsioni dei pessimisti, che i nostri buoni amici tedeschi, malgrado qualche piccola nube, conservano pel nostro Paese tutta la simpatia e l'entusiasmo dei buoni vecchi tempi. Il che preme una volta di più che il fare i propri interessi in politica è tutt'altro che un cattivo sistema; tanto più quando la politica del proprio interesse va accompagnata da un serio programma di lavoro all'interno.

Anche all'estero pace assoluta: solo la Francia, appena uscita dalle nuove agitazioni interne, stagnina per le desolanti devastazioni che vanno distruggendo ogni anno delle sue più belle colonie. Disastro doloroso, che costituisce di poco tutti gli uomini umani.

Malgrado la pace e la tranquillità, che sembrano non solo un fatto presente, ma una assicurazione per un lungo avvenire, le Borse non si sono ancora ridate agli affari. In Italia esse si riuniscono rapidamente di non so quale ingiustificato panico partito lo scorso venerdì dalla Borsa di Milano. Ma l'ottimità insegna sempre, sul cattivo esempio dell'estero. Speriamo di riaverare con le rinfrescate d'ottobre il tempo perduto.

Il mercato monetario.

Il mercato monetario ebbe questa settimana minore attività dei periodi precedenti, non già per difficoltà monetarie, quanto per la maggior quiete che regnò in tutti i mercati.

A Londra i pagamenti del Consolidato cagionarono una minor domanda di denaro di quanto ci si poteva aspettare; sola la Banca d'Inghilterra ebbe un giro moderato di affari in prestiti e rinnovazioni; potrà perciò benissimo avvenire che gli effetti completi della [illegible] operazione sul Consolidato si possano risentire fra qualche giorno. Il prezzo del denaro variò dal 2 al 3 0/0, il mercato dello sconto si mantenne quasi con una tendenza facile. Invariato si mantenne il saggio dei depositi, all'1 1/2 0/0.

I dati della Banca inglese dimostrano che, a causa dell'espansione dei biglietti in circolazione ordinaria alla fine del mese e ai principali del mese, la riserva fu minore di lst. 461,000 a lst. 25,813,000. Malgrado ciò, la riduzione degli impegni aumentò la sua proporzione di 1 1/4 = 58 0/0. I depositi privati aumentarono di lst. 211,000, mentre i pagamenti del Governo ridussero i depositi pubblici di 2,200,000 lst. I residui attivi sono di lst. 3,730,000, contro il dividendo semestrale col capitale [illegible] sarà presumibilmente del 5 0/0.

A Parigi pure il mercato ebbe minor bisogno di denaro, ma ne assorbì una certa quantità in pagamenti all'estero; coniche, ad esempio, i dati della Banca di Francia offrono una diminuzione di fr. 9,400,000 nella riserva aurea, e un aumento di fr. 60,617,000 nei biglietti in circolazione.

Abbastanza più attivo si mostrò il mercato di Berlino, con poche oscillazioni però sul tasso dei depositi e sul prezzo del denaro.

I cambi furono generalmente a favore della Francia e della Germania; gli *chèques* su Parigi furono negoziati a 25 20; quelli su Berlino a 20 m. 50 pf.

Ecco ora il corso dello sconto:

	Tasso della Banca	Mercato libero
Parigi	3	1 3/4
Berlino	5	1 3/4
Amsterdam	3	2 1/2
Bruxelles	3	2 1/2
Vienna	3 1/2	2 3/4
Pietroburgo	4 1/2	nom.
Madrid	4	4
Lisbona	5 1/2	—
Ginevra	3 1/2	3 3/4
Copenaghen	4	4
Stoccolma e Cristiania	4 1/2	4

I mercati finanziari esteri.

Furono mediocremente attivi in tutte le principali piazze.

A Londra si iniziò la settimana con una certa energia, ma la tendenza andò infiebolendosi verso la fine della settimana. Dei mercati ferroviari progredirono quelli del Sud-America, mentre si mostrarono assai irregolari i valori degli Stati Uniti. Deboli sempre in generale le azioni aurifere del Sud-Africa, che subirono ancora di più ad Parigi una no avvenne tutto lorchè acquisti, ribassandoli in chiusura.

Dei valori pubblici è notevole l'aumento del 3 0/0 Brasiliano, dovuto alle notizie migliori ricevute intorno al credito di quel paese. Aumentarono anche i titoli Italiano e Portoghese, mentre chiuse più debole la Rendita spagnuola e turca.

A Parigi si mantenne sempre una tendenza all'aumento, che piegò in fine di settimana, avendo i progressi degli ultimi giorni indotto la speculazione a realizzare. E' per ciò che la fine i valori spagnoli, brasiliani e turchi perdettero alquanto degli aumenti primitivi. Le Rendite francesi si mantennero facili. Le azioni industriali russe invece chiusero con tendenza assai debole.

A

poi non sia ancora realtà completa, lo dimostra il fatto che il cambio, discese rapidamente sino a giovedì, è poi andato riprendendo le altezze della scorsa settimana. Non è però cosa da meravigliare, a meno che non duri a peggiorare la attuale delle condizioni della nostra economia monetaria dimostra che così debba essere.

La Rendita fu sempre ben sostenuta all'estero e all'interno seguì le sorti stesse, con la sola differenza in più data dall'aggio. Chiuse in fin di settimana in leggiera reazione, sui prezzi indeboliti di Parigi; ma fu fatta di assai minore importanza e dipendente, più che altro, dalla fiacchezza dei nostri mercati.

Il 5 1/2 per cento oscillò sul 97 50 e chiuse disponibile a 97 32. Oramai però si va con quasi certezza che il Ministero del tesoro consegnerà i titoli entro questo mese, per cui si può ritenere che per la fine corrente il titolo potrà essere ammesso ai compratori.

Pochi i valori ferroviari, le Obbligazioni si mantennero sui 340 50 e le Meridionali sui 337 50; le Azioni furono in complesso poco trattate.

Più deboli le Rubattino, fecero 410 e 408; sempre più depresse le Raffinerie, le quali oscillarono su 274 e 273 50; se questo è un magro risultato finanziario, ritenimo che sia un buon coronamento per la nazione.

Degli altri valori industriali, ebbero un andamento brillante le Lanificio Rossi, che fecero 1420 e 1416, e le Edison, che si mantennero a 490 50. Vi fu sempre fermezza nelle Terni, che chiusero però più debolmente tra 1075 e 1077. Nominali gli altri valori. Le Banco Sconto tranquille, ma poco trattate: si aspetta l'opera del chirurgo.

Ecco il solito raffronto:

	Sab. 30 agosto	Sab. 6 settembre
Cambio	100 40	100 60
Rendita Italiana	103 125	103 65
Banca d'Italia	894	894
Ferrovie Meridionali	657	656
» Mediterranee	445 50	445
Banca Commerciale	681	681
Credito Italiano	522	525 50
Banco Sconto	131 50	131

Parigi	29	1	2	3	4	5	6
Lira perp. franc.	101,87	101,90	101,85	101,85	101,77	101,90	101,87
3 1/2 %	104,50	101,52	102,—	102,07	101,97	101,90	101,92
Italiana ital. spagnuola	102,87	102,90	102,—	102,12	102,02	102,05	102,—
	83,25	84,22	84,10	84,05	84,25	84,12	83,95
Russo	—,—	—,—	99,80	—,—	—,—	—,—	—,—
Turco	29,10	29,10	29,20	29,25	29,30	29,35	29,37
Fortugh.	34,40	34,30	33,80	34,17	34,05	34,33	34,30

Londra	29	1	2	3	4	5	6
Consolid. inglese	—,—	94 1/4	—,—	94 —	93 5/8	93 5/8	—,—

Berlino							
4 0/0 prus.	—,—	102,30	102,25	102,10	102,30	102,20	102,25
Rend. it.	—,—	102,30	102,20	—,—	102,30	102,20	102,30
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	—,—	68,75	68,25	68,30	—,—	68,30	—,—

Vienna							
Rendita aurea via ungh. oro	103,80	101,85	101,80	101,80	—,—	101,85	101,85
	97,20	97,10	97,00	97,05	—,—	97,00	97,05

Notizie da Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 7:

Il 15 corrente o seguenti si riunirà presso il Comando della difesa marittima (Varignano) la sottoindicata Commissione per sottoporre agli esami finali gli allievi che presero parte al corso ordinario del corrente anno della Scuola semaforica:

Capitano di fregata Bruno Carlo, presidente; tenenti di vascello Cirsta Eugenio e Gale Luigi, membri; sottotenente del Corpo reali equipaggi Cerbolini Giuseppe membro e segretario; professori civili D'Ormeani Luigi e Gaggo Carlo, membri.

— Il tenente di vascello Arrigo Giuseppe è destinato temporaneamente a prestare servizio al Corpo R. E. (Ufficio di mobilitazione).

— La regia nave *Piemontese* partirà da questo golfo il giorno 14 corrente per Taranto, toccando Napoli e Messina. La Autorità dipendenti ne profittino per l'invio in quelle località di personale e materiale.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 7 settembre

Entrate a pagamento 9127; azionisti 2107; espositori 1750. Totale 13,342.

Entrate serali a pagamento 4382; azionisti 2660. Totale 7222.

***

Oggi, lunedì, la Musica *Umberto I* suonerà alle ore 16, nel viale dei Sospiri (*Ritrovo Parisio*).

La Musica *Vittorio Emanuele*, suonerà alle ore 20,15 (*Ristorante Moliano*).

La Musica del R. Patronato suonerà alle 16 dalle Belle Arti (Chiosco Talmone).

Il Concerto mandolinistico *Armonia*, suonerà alle ore 20,30 (*Ristorante Barca*).

***

Ieri mattina la Commissione generale dell'Esposizione ha offerto una gita e un *déjeuner* a Superga ai membri della Giuria internazionale della Mostra.

***

Come la Regina del Mercato ha avuto la sua incoronazione all'Esposizione, anche la prossima festa popolare di Porta Susa avrà, domenica, 14 corr., una sua sede nel recinto della Mostra, con la proclamazione del Concorso canoviste e l'esecuzione delle canzonette premiate.

***

La sera di martedì, 16, avrà luogo nell'Esposizione una illuminazione giapponese in onore dei membri del Congresso indetto dall'Associazione internazionale per la proprietà industriale. La luminaria sarà fatta dalla Ditta Ercole Serrami di Milano.

La serata all'Esposizione.

Essendo oggi giorno festivo, il Parco dell'Esposizione resterà aperta questa sera al pubblico.

***

Riceviamo da un assiduo un rivacc, ma giusto reclamo contro il Comitato, il quale, contrariamente agli avvisi fatti pubblicare per la città, per annunziare che dal 1.o al 15 settembre il prezzo serale d'ingresso anzichè stato di centesimi 25, è da ieri improvvisamente aumentato al prezzo usuale di 50 centesimi.

Lo scrivente ci narra di proteste elevate ieri sera da molti accorrenti, e anche di qualche vivace incidente avvenuto agli ingressi.

Di questi lagni noi ci facciamo eco, convinti che questo sgradito «improvvisato», mentre offendono ed irritano il pubblico, si risolvono in definitiva in un danno finanziario all'Esposizione.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — La *tournée* Frizzo-De Valsole fu iniziata ieri sera al Carignano sotto ottimi auspici. Il Frizzo, che è fra i migliori imitatori di Fregoli, conseguì un completo successo d'applausi nelle sue mutate e geniali trasformazioni. Applauditi gli sbarrati e il divertimento comunque. Il resto della serata fu costituito dal meravigliosi esercizi che la signorina De Valsole fa eseguire da quattro giovani elefanti, più docili di un cagnolino. Essi ballano, saltano, fanno il morto, eseguiscono evoluzioni con tutta la grazia compatibile in un pachiderma.

Un Congresso di medici-dentisti. — Il Comitato scrivere organizzatore del Congresso comunica che nei giorni 18, 19, 20 e 21 corrente avrà luogo in Torino, nell'aula della R. Accademia di Medicina, la prima riunione della Federazione italiana dei medici specialisti in odontoiatria.

Il lavoro del Congresso sarà diviso nelle seguenti sezioni:

1.o Argomenti scientifici, clinici e tecnici;

2.o Argomenti riguardanti l'insegnamento universitario, la scuola e il decoro professionale;

3.o Argomenti riservati alla scuola privata.

Concorsi all'Amministrazione carceraria. — E' aperto un concorso per l'ammissione di dodici posti di alunno di concetto nell'Amministrazione delle carceri. Le domande dovranno essere dirette al Ministero dell'interno su carta bollata da L. 1,20, per mezzo delle Prefetture delle provincie ove gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 30 settembre p. v.

Per maggiori informazioni gli aspiranti residenti in questa provincia potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto) od alla Segreteria-Economato.

***

Il Ministero degli affari esteri ha indetto un concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare.

(Gli esami avranno principio il 20 ottobre 1902, alle ore 12, presso il detto Ministero, e saranno dati secondo le norme fissate dal regio decreto 24 dicembre 1896, N. 570, colle modificazioni apportate dal regio decreto 8 dicembre 1898, N. 560.

Le condizioni per l'ammissione ed il programma d'esame sono visibili presso la Prefettura del nostro.

***

Sono aperti i concorsi ai seguenti posti di professore straordinario nel R. Istituto Agrario Sperimentale di Perugia:

Mineralogia e geologia agraria (stipendio L. 3000); Ingegneria rurale (L. 3000); Coltivazioni (L. 3000); Chimica agraria (L. 3000); Zootecnica (L. 3000); Economia rurale (L. 3000).

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura e commercio non più tardi del 15 ottobre 1902.

***

E' vacante nella Scuola professionale di Biella la cattedra di matematica elementare (aritmetica, elementi d'algebra, nozioni di trigonometria, geometria elementare, disegno geometrico e costruzioni).

Lo stipendio annuo da pagarsi sul bilancio della Scuola, è di L. 1800.

Gli aspiranti devono presentare i loro titoli alla Segreteria della Scuola professionale in Biella non più tardi del 30 corrente.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Congressisti a banchetto.

Nel salone del *Ristorante Russo*, al Valentino, si riunirono ieri sera a banchetto i partecipanti al primo Congresso nazionale di chimica applicata.

Erano presenti quasi tutti i congressisti, fra essi un'eletta schiera di gentili signore.

Alla tavola d'onore si notavano il prof. Comm. Pen. Villa, il prof. Fileti, rettore dell'Università, l'on. Rossi, il comm. Bianchi, l'ingegnere cav. Schopis, il prof. comm. Piutti, il comm. Dumontel, il prof. Körner, il prof. Vaini, il cavaliere Beccu, il colonnello Ninci, il cavaliere Fiorio, ecc.

Alle mense, imbandite con grande profusione di fiori, presero parte circa 200 commensali, ai quali venne offerto un artistico menù dal pittore Bernardi.

Il pranzo, servito dal signor Naturale, riuscì splendido.

Allo *champagne* incominciarono i discorsi e i brindisi.

Parlò pel primo il prof. *Cuneo*, che salutò le Autorità, i congressisti e le signore, e bevve agli iniziatori del Congresso, all'ing. Schopis, ai chimici delle altre regioni d'Italia, ai chimici giovani ed al loro avvenire.

Seguirono ringraziamento il prof. *Körner*, che fece un applauditi brindisi a Torino ed alla sua iniziativa, e l'on. *Villa*, che ringraziò in cuore per le gentili parole dette in onore di Torino, e, rallegrandosi dei progressi fatti dalla scienza chimica, bevve alla scienza che si mette a disposizione del lavoro.

Parlarono quindi il prof. *Piutti*, che dopo aver accennato ad un ricordo dei congressisti all'ing. Schopis, bevve a Torino, sempre all'avanguardia di ogni civile progresso; l'on. *Rossi*, che salutò i congressisti a nome della Camera di commercio di Torino e bevve all'avvenire della chimica applicata all'industria; il cav. *Schopis*, che ringraziò delle affettuose dimostrazioni avute in questi giorni, bevendo ai colleghi della Commissione esecutrice del Congresso ed alla concordia, alla fratellanza ed all'unione indissolubile dei chimici italiani; il cav. *Pegna*, a nome della Camera di commercio di Firenze; il dott. *Sciuto*, che portò un saluto al prof. Fileti, rettore dell'Università, e propose l'invio di un telegramma al senatore Cannizzaro. Altro brindisi fece il dott. *Bono*.

Venne infine data lettura di un telegramma del sottosegretario di Stato on. Falci, il quale si trova a Piacenza.

Durante il banchetto diede concerto il Corpo di musica municipale, il quale eseguì un scelto programma, fra cui un nuovo valser del dottor G. Rotta: *Ai congressisti*, che venne applauditissima.

Le elezioni alla Congregazione di carità. —

La Congregazione di carità ha ricevuto nel secondo scrutinio di quest'anno le seguenti oblazioni: 8. M. il Re Vittorio Emanuele III (obbligazione a favore dei poveri di Torino) L. 50,000 — Danigella Caterina Trea (legato) L. 3442 60 — Signor Perratone Armando (legato) L. 500 — Amici del defunto cav. Giuseppe Levi L. 1213 25 — Fratelli Cora, L. 1000 — Ernesta Schiapparelli vedova Actis, L. 500 — Signor Debenedetti, L. 250 — Signora Emma Foa vedova Levi, L. 250 — Pontesa cav. Angelo, L. 105 — Oblazioni inferiori a L. 10, L. 56 50 — Collette, L. 478. — Totale L. 57,850 50.

Abbiamo tutti questi generosi obblatori ringraziamenti del Consiglio di amministrazione e le benedizioni dei poveri beneficati, che tanto soccorre dall'inesauribile carità cittadina.

La festa della Società Cooperativa del Regio Parco. — La Società Cooperativa di M. S. d'undici i mesi della borgata R. Parco festeggiò ieri il 30.o anniversario di sua fondazione.

All'appello fatto dalla Società risposero moltissimi abitanti della borgata, di Torino e numerose consorelle, di cui notammo i vessilli: Società Borgo Rumini, dello Stabilimento Giovanni Giardini, Pozzo Strada e Tesoriera, «La Rinascitanza», fanfilori ghisa e bronzo, operaie della Manifattura tabacchi e mitte, Torinese, Cooperativa di Mercatini, M. S. Borgo Vanchiglia, M. S. Druento, Artistica, Nicolaia di Legnè, Borgo Aldadia di Stura, delle Maddalene ed altre.

Dopo i ricevimenti d'uso ed un giro del cortile per la borgata con la Musica locale, tutti si recarono al banchetto allestito nel vasto cortile del Circolo del R. Parco, addobbato elegantemente per la circostanza.

Al banchetto presero parte oltre un centinaio di convitati, disposti in lunghe tavole parallele alla tavola d'onore, alla quale sedevano i signori avvocato Cesare Paleri, Franco Paolo, Bezzo Giuseppe, Bellito Francesco, Tachero Antonio, Maffetti Defendente, Tartina Carlo, Panigadi Eulogio, Fenoglio Carlo, Pellerino Cesare, Molinari Achille, Voretto Enrico, Podio ing. Antonio, Armandi cav. Luigi, Franco Angelo, Bisi Giuseppe, Lupo Vittorio, Tegliorania Angelo, Bergia Angelo.

Al bivar delle mense elegantemente servite dal signor Carlo Durando, ricevute dalla *Fratteria della Caccia Reale*, pronunciarono applauditi discorsi il presidente della Società festante, l'avv. Cesare Paleri, il signor Maellani, la presidentessa della Società del R. Parco, Viglengo di Legnè, il rappresentante della «Rinascitanza» ed altri, tutti inneggiando alla prosperità della Società cooperativa.

Alle 15 si aperse il ballo di beneficenza per gli istituti locali.

La festa continuerà ancora domani con balli ed altri divertimenti popolari.

La Cooperativa gaiotti a banchetto. — La Società cooperativa di lavoro a produzione fra operai gaiotti ed affini ha festeggiato ieri in propria fondazione con un banchetto al *Ristorante Olimpia*.

Intervennero alla lieta adunata, oltre alla Presidenza ed un bel numero di soci, l'avv. Margary ed il signor Enrico Navone, rappresentanti dell'Unione liberale monarchica Umberto I.

Il pranzo, allestito dal signor Gaviglia Biagio, riuscì oltremodo cordiale.

Mandarono la loro adesione l'avv. cav. Pinin, presidente dell'Unione liberale monarchica Umberto I, i signori Giordano Angelo, Ghersi Felice, Goffi, Panizza e Gariglio.

Alla frutta parlarono l'avv. *Margary*, che bevette all'avvenire del sodalizio; il signor *Chiesa*, segretario, che inneggiò al fondatore della Società, al l'avv. Pinin, all'avv. Margary ed al signor Navone, annunciando che l'avv. Pinin era stato nominato presidente onorario, l'avv. Margary vice-presidente onorario ed il signor Navone socio onorario della Società.

Ringraziarono con gentili ed affettuose parole l'avvocato *Margary*, anche a nome dell'avv. Pinin, assente, ed il signor *Navone*.

Dopo di che il signor *Guelfo* lesse un breve discorso, ed il presidente signor *Aurelio Carle* fece un brindisi all'Associazione monarchica, ringraziandola per l'opera sua efficace a pro della Cooperativa gaiotti.

Parlarono ancora altri oratori, e l'adunanza si sciolse dopo le 17.

Nuovi sodal. — L'esito degli esami notarili eseguiti nei giorni 25 e 26 agosto u. s. presso la Corte d'Appello di Torino fu il seguente, per ordine di merito ed a parità di voti per ordine alfabetico:

Ad grado di merito espulsivo: Dansino Cesare, Amelis avv. Dedino, Recoli Achille, Gay Giovanni, Bruna avv. G. B., Cupperi avv. Renato, Ferreri Tommaso, Mallè avv. Mario. — *Approvati*: Gesta avv. Pier Paolo, Rippa avv. Enrico, Zanetta avvocato Brunone, Garneca avv. Albino, Barrovero Giuseppe, Ferrua Antonio, Giordano Sebastiano, Momigliano avv. Adolfo, Zaretta Giovanni, Testa Michele, Thomen avv. Gustavo, Pinna Giuseppe, Garelli Carlo, Cunsta avv. Gaetano, Re avv. Filippo, Blanchert Francesco, Beggio avv. Adolfo, Girometti Rodolfo.

Elenco degli eleggibili a giudice conciliatore. — La Giunta municipale ha compilato l'elenco degli eleggibili a giudice conciliatore di questa città, giusta la norma prescritta dall'art. 3 della legge 16 giugno 1892, N. 261.

Tale elenco è pubblicato e depositato nell'Ufficio Elezioni (via Garibaldi, 14, piano 3.o) dal 1.o alle ore 12 del 20 corrente.

La Cassa Nazionale infortuni sul lavoro sede pel Piemonte presso la Cassa di Risparmio di Torino, nei primi otto mesi dell'anno corrente ha emesso L. 1,462,561 80 di indennità per 17,256 casi di infortunio sul lavoro, divisati in 197 casi di morte (con L. 3287 09 d'indennità in media per ciascuno); 455 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 875 90 d'indennità media); 15,454 di inabilità temporanea (con L. 7152 in media per ogni caso); L. 3249 40 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi otto mesi dell'anno 1901 si erano liquidate in complesso L. 1,058,072 81 per 12,160 infortuni.

Morte in un Circolo di rieducazione. — Ieri, poco dopo le ore 18, in un Circolo ricreativo, sito in via delle Chiacciole (Borgata Campidoglio), venne colto da grave malore certo Cornet Lorenzo, d'anni 69, empirico. Soccorso subito dagli astanti, fu dai medesimi portato all'aperto, ma il poveretto cessava di vivere pochi istanti dopo.

Il dottor Mosso, che dal Municipio si recò sul posto, dichiarò che la morte del Cornet era dovuta a sincope cardiaca. Dopo le formalità di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Un caduta all'Esposizione. — Ieri, intorno alle ore 10, mentre l'operaio Torazza Giovanni, d'anni 50, attendeva sopra una scala Porta all'accensione della lampadaria nel recinto dell'Esposizione, la scala si rovesciò ed il povero vecchio cadde dall'altezza di sei metri circa, rimanendo al suolo pressochè esanime.

Il caduto, dopo aver ricevuto i primi soccorsi al posto di guardia sedia nell'Esposizione stessa, fu da una guardia municipale e dal suo principale condotto al San Giovanni, ove venne ricoverato sempre privo della favella.

In sul principio si temette che il povero operaio avesse riportato gravissime lesioni interne: ma più tardi i sanitari poterono giudicare il Torazza guaribile in una trentina di giorni.

Un povero cagnolo. — Ieri, alle ore 10, certo Bertolo Serafino investiva sul corso Principe Oddone, presso la piazza della Stazione, un cagnolino completamente cieco, che camminava a caso e a stento, con grave pericolo di venire investito da qualche veicolo.

Il Bertolo pericolosamente accompagnò il povero cagnolino alla vicina caserma della guardia municipale, ivi qualificò per Polmo Giacomo, d'anni 65, da Mondovì (Porta Maurizia).

Interrogato sulla sua provenienza, rispose di essere venuto a piedi dal detto suo paese allo scopo di farsi ricoverare in qualche istituto ospitaliero.

Ma si hanno ragioni di credere che il Polmo sia stato condotto a Torino da qualche suo parente o conoscente, e quindi in esso abbandonato miserabilmente onde ottenere in tempo di un ricovero.

La guardia municipale intanto ne riferì alla Questura, la quale ora provvederà quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari.

Grave caduta da cavallo. — Ieri mattina certo Filadio Lodovico, ventenne, partito giovane nel corpo Regina Margherita, reduci dalla Somalia, con un cavallo, questo all'improvviso si cacciò nel Fiandre cadde, ripetendo una volta gravemente ferendolo.

Soccorso dagli astanti, il disgraziato cavaliere venne poi da due guardie municipali accompagnato in vettura all'Ospedale San Giovanni, dove gli venne riscontrato uno stato.

Due ciclisti in grave pericolo. — Verso il mezzogiorno di ieri certi Bertoni Bernardo, d'anni 30, e Valazi Ernesto, d'anni 20, percorrevano in bicicletta, l'uno in senso inverso all'altro, il corso Vittorio Emanuele II, presso la via Sant'Anselmo si urtarono con violenza e caddero sul binario della tramvia.

In quel mentre sopraggiungeva un tramvai in servizio della Società Belga-Torinese, diretto dal Valentino, il macchinista, certo Vicenzi Francesco, vedendo il grave pericolo in cui si trovavano i due ciclisti, con alto pronto ed energico, usando il freno elettrico, riuscì a fermare il veicolo, senza investire i due caduti. Così una grave disgrazia venne evitata grazie alla veramente eccezionale prontezza di quel macchinista. I due ciclisti rimasero illesi, solo le loro rispettive macchine furono assai danneggiate.

I ladri. — Certa P. Teresa denunziò che ieri mattina mentre un suo figlio trattenevasi ritornato dalla caserma del Battaglione di Fanteria in via Pastrengo, ove si era recato ad impiegare un braccialetto per la somma di 20 lire, fu avvicinato, in via Bertola, da uno sconosciuto, il quale, col pretesto che con gli era stata corrisposta una somma eccedente al valore del regalo impiegato, si fece consegnare dal ragazzo la pattina e le 20 lire, e poscia scomparve.

Il pregiudicato Recchione Luigi denunziò che la scorsa notte, mentre dormiva sdraiato sul lastrico di via Arsieto, una sconosciuta lo derubò di un orologino del valore di 35 lire.

— Certa Mastrano Francesco, da Biella, di passaggio a Torino, stendeva schiamazzando su una panca in piazza Castello, la derubava dell'orologio.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portafoglio — Un *remontoir* di medaglia bianca — Un libretto d'ammissione al lavoro intestato a Germia Giovanni — Una spalliera per signore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La riapertura della R. Scuola normale femminile di giovanetti, Torino. — Nella prima quindicina di ottobre p. v. verrà riaperta la R. Scuola normale femminile di giovanetti, corso Re Umberto, N. 25. Questa Scuola ha per iscopo di coltivare alle alunne che la frequentano l'abilitazione necessaria ad insegnare la grammatica educativa nelle scuole normali e negli istituti femminili del Regno.

Le domande di ammissione, su carta da bollo di L. 0 60, corredate dei documenti prescritti, debbono essere presentate entro il corrente settembre alla Commissione di vigilanza della Scuola o al regio provveditore agli studi.

L'anno di scuola vale per un anno di divozione.

Società R. M. cantoli e canzoniere privato. — I soci e non soci che hanno intenzione di concorrere alla prossima Esposizione canzonettistica, con chi si terrà dal 20 ottobre alla prima quindicina di novembre potranno dirigersi alla Società (piazza Emanuele II, N. 9).

STATO CIVILE DI TORINO.

7 settembre.

NASCITE: 22; maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Albertario Giulio con Favarone Anna — Amarie Francesco con Tronco Maria — Apostolo Paolo con Augusto Ferdinanda Lawrence Guglielmo con Pesta Virginia — Bellocchia Matteo con Pastrone Anna — Bellardo Giuseppe con Trivelutti Marta ved. Faletta — Cassia Bartolomeo con Serralunga Angela — Cognazzo Carlo con Sercco Amalia — Cordero Remigio con Cavallo Amalia — Coppo Adriano con Ferrafido Valeria — Dellavecchia Eugenio con Gabotti Clotilde — Grasso Giovanni con Marenda Elisabetta — Lavera Bartolomeo con Germanetti Caterina — Manfrino Luigi con Ormea Genesia — Mazzoli Enrico con Allegretti Carolina — Menzio Francesco con Formica Francesca — Odetto Andrea con Visconti Fortunata — Pirlo Antonio con Sala Maddalena — Quercia Enrico con Divià Margherita — Rocchietti-Vale Antonio con Ghisorello Caterina — Rosso Carlo con Ferrero Margherita — Saglia Virginio con Stratta Domenica.

MORTI: Sandri Alessandro, d'anni 62, di Bobbio, orefice, via Baretti, 7.

Cena Enrichetta n. Martinengo, id. 30, di Monticiglio, esercente, via Duchessa Jolanda, 7.

Rosari Margherita, id. 11, di Torino, scolara, via Giulio, 20.

Varvello Camilla n. Cardero, id. 22, di Druent.

Roto nee Maria, id. 30, di Le, religiosa.

Silumbru Maria Teresa, id. 28, di Torino, dom.

Stroppiana Anna, id. 32, di Bra, contadina.

Degasperi G. n. Arduino, id. 27, di Torino.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 6. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Funerali. — Cav. uff. ragioniere avv. Celestino De-Mauricelli, presidente di Corte d'Appello a riposo.

Il licenziamento di Mascagni annullato.

Telegrafano da Roma, 7, al *Corriere Toscano*:

«Posso assicurarti che il ministro della pubblica istruzione ha annullata la deliberazione dell'Amministrazione del Liceo di Pesaro che privava quel Liceo della direzione di Pietro Mascagni. La deliberazione del Consiglio comunale in proposito fu annullata per incompetenza.»

Il viaggio di un fulmine.

Ci scrivono da Nova Ligure:

Ieri mattina, verso le ore 4, si scatenò un furioso temporale che durò più di due ore e mezzo. Verso le 5,30 il fulmine, penetrato per la canna del camino, nella cascina Palo, di proprietà di certa Veronica Parodi, dopo avere attraversato, senza recar danno di sorta, due stanze del piano terreno, andò a finire nella stalla, dove un contadino di appartava a ripulire la mangiatoia di fieno per i due buoi che quivi si trovavano, e, lasciato incolume il contadino stesso, fulminò uno dei buoi, ucciendo l'altro, poscia si dileguava. Più tardi scoppiò a colpire il parafulmine della Cabinifera Italiana Raggio, ed avendo nella discesa comunicato contemporaneamente tutte le lampade della stabilimento stesso.

Un operaio sepolto sotto una montagna di sale.

Ci scrivono da Nova Ligure, 7:

Giungo notizia da San Pier d'Arena che ieri mattina il facchino Enrico Castello di Gaetano, d'anni 18, addetto ai lavori di svuotare del sale nel magazzino di San Pier d'Arena, nella camera ove un grande cumulo di sale per forte pressione in una buca al centro si era posto infrangere, venne travolto colla pala alla buca e rimase sepolto sotto la massa enorme di minerale. Dopo alquanti minuti i compagni di lavoro, che di nulla erano accorti, videro spuntare dal cumulo di sale, che era sceso al di sotto, una gamba nuda. Figurarsi con quale lena si posero tutti al lavoro per estrarre il sepolto. Disgraziatamente, a tarda fatica, sofferente per asfissia, fu trasportato all'ospedale, dove gli vennero apprestate le cure richieste dal caso.

Pare che la vita del giovane sia disperata.

ULTIME NOTIZIE

La terza giornata del Congresso di Imola

Ci telegrafano da Imola, 8, ore 9:

Stamane s. sono prese le opportune disposizioni per limitare la severità intervento di estranei al Congresso. Il servizio alle porte del teatro era fatto dalle guardie municipali. L'ambiente della sala è molto irrequieto.

Costa, salendo alla Presidenza, fa un breve discorso, accennando agli incidenti di ieri, e determinando per ringraziare Barlotà e Podrecca; che ieri ora intrattennero il pubblico. Quindi dà la parola a Turati.

Il discorso dell'on. Turati.

Turati si alza, salutato da uno scroscio di applausi. L'oratore incomincia: «Sono, per opinione di molti, il maggiore colpevole; accetto quindi l'invito certo di parlare, sebbene io creda che la questione sia stata anche troppo discussa, e la vittoria pel candidati ufficiali sia facile. Treves e Chiesa mi parlarono già ampiamente. Io sono ritenuto responsabile — continua Turati — della nuova situazione creata al partito, ma io non ne sono che l'interprete, e non per velleità d'iniziative personali, ma perchè vivo nel centro industriale d'Italia, dove più evoluta la vita delle organizzazioni operaie, conseguentemente nel nostro più sviluppo intervenuto nell'industrialismo.

«Ma veniamo — continua Turati — alla disputa. Si chiede se vestono le due tendenze: giudicando dagli ordini del giorno presentati — egli dice — non parrebbe, perchè chiunque potrebbe firmarli.»

L'oratore deplora questa mancanza di contegno obbiettivo. «Esiste, è vero, un dissidio che minaccia di turbare la vita del partito, per cui bisogna affrontare la disputa e chiarire le posizioni, ma è vero tuttavia che le due tendenze non esistono. Se si vuole chiamare tendenza quella seguita dalla divisione del lavoro fra persone che attendono a diversi punti della nostra opera, è assurdo!»

Ferri però non ha saputo chiarire maggiormente la cosa, perchè talora disse che si tratterà appunto di divisione di lavoro, tal altra di accenno a due tendenze. Turati, argomentando, sostiene che, secondo il concetto degli avversari, le tendenze sono non soltanto due, ma cinque, sei, dieci, se vogliamo chiamarsi tendenze le varie indagini dottrinali.

Turati rileva le differenze dottrinali esistenti fra Labriola e Ferri: Ferri è un rivoluzionario e non dubita della ragione di essere del partito socialista; Labriola è un piccolo borghese repubblicano. La sua frase «spezzare la legalità» equivale alla pregiudiziale repubblicana. (*Grandi applausi*)

Turati critica l'atteggiamento repubblicano di Labriola; notando la contraddizione tra il suo pensiero e l'atteggiamento di Ferri (*applausi*), il quale Ferri fece già una così vivace campagna anti-repubblicana in Romagna. (*Applausi*)

L'oratore accennando al fatto che Labriola scrive per *l'Italie del Peuple*, il Congresso urla ed applaude, facendo una dimostrazione antirepubblicana. Turati confuta l'opinione di Labriola, contraria alle riforme, e conclude: «Labriola non potrebbe essere d'accordo con Ferri; comunque, la questione Labriola non assiste nel partito, il quale non attraversa ancora dissidi dottrinali, perchè, diciamolo pure, che nessuno sente, nel partito socialista vita pura dottrina.

«La vertenza può essere intorno alla scelta delle riforme che si vogliono. Però neppure circa le riforme esiste una differenza nel nostro partito. Tutti tentano a ravvicinare l'attuazione del programma massimo, e non ci si discosta, fin noi, da questo concetto che per ispirazione di relativo personali.

«Circa il modo di conquistare le riforme, i socialisti sostennero sempre che le classi non si spogliano con spontaneamente dei loro privilegi; quindi la lotta di classe è una lotta feroce.»

Riassumendo, Turati dice: «La differenza fra le due tendenze sta in due cose: nel tono di voce con cui si pronunciano certe parole (*ilarità*) e nella divisione del lavoro relativo alla propaganda. L'oratore critica vivacemente e confuta il concetto opposto di Ferri, che, a parte le sue benemerenze, ha sempre creduto un cervello metafisico, mentre noi, egli dice, siamo positivisti. Certo, anche Ferri, negli ambienti più evoluti non si pronunciano tutti i giorni le parole «collettivismo», «lotta di classe», ma voi direte che chi impara a leggere ha dimenticato l'alfabeto. (*Ilarità. Grandi applausi*)

Il senatore Morisani a Racconigi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 0,40:

Il senatore Morisani, che assistette alla Regina durante il suo primo parto, si recherà prossimamente a Racconigi a visitare la Sovrana.

La grave miseria dei proprietari
contro i venturini scioperanti.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,50:

I proprietari di vetture deliberarono di trovare ogni trattativa coi cocchieri scioperanti, dichiarando di ritenerli definitivamente licenziati se entro pochi giorni non riprenderanno il lavoro.

Notizie agrarie della 3^a decade d'agosto.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,15:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di agosto:

Le condizioni della campagna generalmente soddisfacenti nell'Alta Italia, ove si nota tuttavia un certo ritardo in tutte le culture; si fanno meno lietezia via che si procede verso il sud, ove l'estinato prolungarsi della siccità ha prodotto danni gravissimi e altri se ne aspettano ancora, se il tempo non riesce presto a cambiare. Si sta raccogliendo dappertutto il granoturco, con un prodotto scarso, meno di previdevasi. L'uva si mantiene immune da malattie, ma ha più che mai urgente bisogno di acqua per non avvizzire e per ingrossare gli acini regolarmente; in generale essa non è molto abbondante, ma promette di riuscire assai buona per qualità, se il tempo sarà favorevole. L'olive si trova nelle condizioni medesime altre volte accennate; qualche accenno della nuova olearia in Toscana non ha dato luogo ancora a danni rilevanti. Il riso viene bene. Le barbabietole danno un prodotto medio.

I propositi suicidi di Musolino.

La sorveglianza del bandito raddoppiata.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 8,50:

A proposito della voce corsa l'altro giorno intorno ad un tentato suicidio di Musolino, giunge ora notizia da Portolongone che il brigante avrebbe manifestato ripetute volte il proponimento di suicidarsi.

La sorveglianza intorno a lui venne quindi raddoppiata. Per ordine del direttore, il bandito venne rinchiuso in un'altra cella.

Zanardelli
presidente di un'Associazione napoletana.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 9,15:

Il ministro Zanardelli scrisse una lettera affettuosa al presidente dell'Associazione dei superstiti delle patrie battaglie, accettando la presidenza onoraria del benemerito Sodalizio.

Le visite del sottosegretario Falci a Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 8, ore 9:

Il sottosegretario Falci, accompagnato dalle Autorità, visitò il Municipio, i Consorzi agrari, il primo Consorzio agrario piacentino, la Cassa di risparmio, l'Associazione operaia, il Collegio Sant'Agostino. Egli visitò pure la cattedrale, monumento nazionale, ricevute ed accompagnato da monsignor Scalabrini.

Oggi Falci farà altre visite.

Al banchetto dato ieri sera in suo onore interverranno i deputati della provincia, le notabilità dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Il presidente della Società dei negozianti partecipò a Falci la sua nomina a socio onorario. Falci ringraziò ed invitò i commercianti a brindare al Re, al ministro Bacelli ed ai lavoratori. Furono fatti altri brindisi, fra cui uno a Zanardelli ed uno alla Sicilia.

Una lapide a Leonardo da Vinci.

Cremona, 7 (*Stefani*). — Nel pomeriggio, alla presenza del sottosegretario di Stato Nicolini, rappresentante il ministro dei lavori pubblici; di Bracchetti, consigliere delegato della provincia di Forlì, rappresentante il Ministero dell'istruzione; dei rappresentanti dei Comuni di Cremona ed altri vicini; dei deputati provinciali Tondi e Galimberti; dei deputati Chiesi e Cavandini, si è scoperta una lapide a Leonardo Da Vinci.

Pronunciò brevi parole il dottor Marconi; indi al teatro il prof. Mazzatinti fece una splendida conferenza.

Il malcontento dei boeri
per le fallite trattative dei generali con Chamberlain.

Il disegno di una confederazione coloniale africana.

Ci telegrafano

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (306)

FIOR DI GALERA

NUOVO ROMANZO INEDITO

DI BORON ed EMILIO GAUTIER

— Davvero, — riprese Lemoine quando il silenzio successe al riso. — davvero che c'è tutto..... lunghezza e larghezza del capo..... lunghezza del dito medio e del mignolo sinistri..... lunghezza dell'orecchio destra, ecc., ecc. E' straordinario! E se non fossimo certi d'essere in presenza del mio barone il Saint-Magloire..... se non avessimo l'onore di essere gli ospiti della mia amica, io direi all'uomo che ho misurato: « Signore, voi siete Rosen. »

— E — disse il capo della Sicurezza, posando una mano sulla spalla del barone — io aggiungerei: « In nome della legge vi arresto. »

Il signor Cardec scattò il banchiere che tremava come una foglia..... Gli occhi di lui lampeggiavano di furore..... era livido.....

Ma gli invitati, credendo sempre ad una scherzo, non s'accorsero di nulla, e applaudirono il signor Cardec e il suo amico della commedia che credevano avessero fatto.

Saint-Magloire si rinfrancò alquanto... Un momento egli aveva creduto che tutto fosse finito... Guardava, ansioso, il capo della Sicurezza, credendo che questi gli presentasse un mandato d'arresto, che due ispettori, dè un segnale convenuto, entrassero nella sala e lo facessero uscire bellamente ammanettato.....

Ma nulla di tutto ciò accadde..... In lui rinasceva la speranza..... Era veramente una commedia..... e credeva di non essersi tradito.....

Si levò, ridendo, e concluse:

— Strano!..... Veramente strano!.....

— Non è vero? — replicò freddamente il signor Cardec. — E adesso — soggiunse — a chi la prova, signore? Il mio amico Lemoine ed i suoi compassi sono a loro disposizione..... Chi non vuol avere la sua piccola polizza?..... Approfittino dell'occasione.....

— Io!..... Io!..... — esclamarono parecchie signore, che si divertivano immensamente.

Lemoine s'inchinò a misurare successivamente le belle signore, e mentre egli era occupato a quel giuoco al quale tutti prendevano interesse, il signor Cardec fermava d'occhio il barone.....

Approfittando della distrazione generale, Saint-Magloire s'era appressato alla tavola su cui era stata deposta la cassetta, detta cabriolet, nella quale il signor Cardec aveva rinserrato la polizza di Rosen..... e fingendo di guardare curiosamente il contenuto, delicatamente trasse il cartoncino e si avviò quindi verso l'ampio cassettone di marmo, nel quale ardeva una catasta di legna.....

In quel momento il signor Cardec gli si avvicinò..... Saint-Magloire, coll'aria la più naturale del mondo, mise le mani dietro di sè e prese la pena di uno che vuol scaldarsi le gambe.....

— Avete freddo, signor barone? — domandò il signor Cardec, con aria sarcastica.

— Sì, — rispose Saint-Magloire, — son assai lieto e voglio domandare ai nostri fortunati il permesso di ritirarmi.....

E, ad un tratto, con una spinta delle dita, gettò sul fuoco il cartoncino.....

Ma il signor Cardec, prima che fosse caduta, lo colse al volo.....

Ogli occhi negli occhi, i due uomini rimasero un istante silenziosi; poi il magistrato, porgendo il cartoncino disse:

— Lasciarate cader questo.....

— Io.....

— Siete stupido, barone..... Rosen..... l'esemplare non è unico..... Surria..... Rosen..... Vi siete tradito reati volte per una..... La vostra maschera è strappata..... Siete presa.....

— Ve ne supplico, — mormorò Saint-Magloire, — non arrestatemi qui..... Evitate lo scandalo..... per Germana.....

Il banchiere aveva il volto sconvolto. A fatica si reggeva in piedi..... Il colpo era forte.....

Ma il signor Cardec lo aveva già lasciato e s'era riavvicinato a Lemoine.....

La scienza di antropometria continuava..... Tutti volevano avere la loro polizza.....

Erano le quattro del mattino..... Ad un tratto Germana Reyal, inquieta di non più vedere Saint-Magloire..... interrogò i suoi invitati. Si cercò il barone.

— Il barone! — esclamò il signor Cardec. — Ah! dimenticavo..... Pare in mi abbia detto che si sentiva bene e che aveva voglia d'uscire un momento a prendere aria.

Appressandosi quindi a Germana, il capo della Sicurezza le strinse la mano in modo significativo e le disse sottovoce:

— Non una parola..... il barone è in fuga.....

— Ah! mio Dio!..... Ma!..... Non era dunque una commedia?.....

— Silenzio!..... Ho voluto evitare un arresto che avrebbe fatto uno scandalo in casa sua.....

E alzando la voce in modo da essere udito dagli astanti, il magistrato ringraziò Germana della sua ospitalità.

Lemoine aggiunse i suoi ringraziamenti ed i suoi complimenti a quelli del suo amico e tutti e due uscirono portando seco le cassette che avevano fatto una parte tanto fantastica.....

Germana, quasi piangente, li accompagnò sino alla porta..... Facendo quindi uno sforzo per dissimulare il suo dolore, ella ritornò, sorridente, in mezzo ai suoi invitati.

Frattanto, nella loro vettura, Lemoine diceva al suo amico:

— Non comprendo perchè lo hai lasciato andare.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Genova, 19 agosto. — Frumento L. 24 00 al quintale — Segala 19 00 id. — Meliga bianca 17 50 id. — Fagiuoli 18 00 — Riso 70 00 id. — Avena 22 00 id. — Castagne secche 9 00 per mirtogramma — Patate 0 70 id. — Burro 4 50 per mirtogramma — Uova 6 75 alla douzina.

Vercelli, 20 agosto. — Frumento per ettolitro L. 17 75 — Segala 12 95 — Meliga 12 75 — Riso nostrano 27 50 — Id. bertone 00 00 — Pistino 00 00 — Fagiuoli 28 00 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Avena 00 — Vino 06 10 — Fieno maggengo al quintale 9 40 — Id. ricetto 7 50 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia lunga 5 40 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 30 per la legna).

Alessandria, 19 settembre. — *Mercato del bestiame* — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 00 a 150 — Id. 2ª q. da 125 a 00 — Bovine di 1ª q. da 00 a 00 — Id. 2ª q. da 00 a 00.

Casale, 8 settembre. — Grano all'ett. L. 18 00 — Meliga 16 27 — Avena 8 50 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 11 33 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 30 11 — Pisello qual. al mir. 0 000 — Id. 2ª 0 00 — Foglia 0 375 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 60.

Cuneo, 5 settembre. Frumento al quint. da L. 25 25 a 25 75 — Barbarietole 21 25 a 22 25 — Segala da 14 50 a 17 50 — Meliga da 13 00 a 14 00 — Granoturco da 21 00 a 22 00 — Miglio da 14 00 a 17 00 — Riso da 36 00 a 38 00 — Canapa da 12 00 a 12 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 00 00 a 00 00 — Id. comuni da 00 00 a 00 00 — Fave da 21 00 a 23 00 — Patate al mirto da 0 00 a 0 75 — Castagne fresche al mirto da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Legna forte da 0 28 a 0 30 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio, L. 34 — Id. 2 20 00 — Semola dura da paste 30 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 30 — Id. mistigo 0 24 — Id. [illegible] 0 00 di barbariato 0 27 — Id. grigiolo 0 21.

Paste di semola al chilo L. 0 40 — Farina prima qualità 0 30 a 0 35 — Id. seconda qualità 0 00 — Id. bruna 0 00.

Bovi da macello al mirto da L. 2 75 a 2 25 — Vitelli da 0 00 a 7 00 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitello 1 50 — Id. di vacca 1 20 — Id. di castrato 1 60 — Polleame per capo 0 00 — Cova alla douzina 0 00.

Chieri, 2 settembre. — Frumento al quint. L. 24 00 — Meliga id. L. 16 00 — Segala id. L. 00 00.

Bovi e manzi da macello al mg. da 0. 0 75 a 1 00 — Id. da lavoro da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 00 a 0 00 — Pecorami castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Pelli alla cappia da L. 0 00 a 0 00 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 0 00 a 4 00 — Galline faraone id. da 0 00 a 3 50 — Piccioni per capo da 1 10 a 1 30 — Tacchini id. da 3 00 a 5 50 — Anitre id. da 2 20 a 3 00 — Oche da 3 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 1 50 — Cova alla douzina da 0 00 a 0 00.

Il mercato del bestiame in Alba.

Ci scrivono da Alba, 5:

Il mercato del bestiame è riattivato a cominciare da domani. E' corretto. I consultori di animali dovranno essere muniti del certificato di provenienza, da presentare agli agenti all'ingresso incaricati.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 3 settembre. — Aggio dell'oro a 23 60.

Buenos Ayres, 5 (sera). — Pezzi sorta 213 40 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 5 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 88 —.

Londra, 5 settembre. — Pence 24 56 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Usate la rinomatissima SANITALINE BERTELLI contro la **SCOLO** BERTELLI e C. MILANO L. 3.50

COMUNE di PORTE

Il 16 settembre 1902, ore 15.30, avrà luogo un solo esperimento d'asta a candela vergine per l'affittamento del molino per anni sei, in base a lire **1200** annue.

Deposito provvisorio lire 600, definitivo L. 3000.

Capitolato visibile al martedì, venerdì e domenica ore d'ufficio. 11168

Il Sindaco
GUGLIELMINOTTI

AMMINISTRAZIONE
Ospedale Poveri Infermi
Carignano (Torino)

Nel giorno 2 ottobre 1902, ore 14, in Carignano, via Monte Piatà, 1, in luogo incanto per vendita tenimento **Camerlotte**, in territorio di Nole (Pinerolo). Ettari 58.78.02 (giornate 154.27). Prezzo L. 150,000. Deposito L. 15,000. 11570

Il Segretario A. Candiano — *Il Presidente* Avv. M. Bolla.

SPOSI

Causa partenza vendo mobili signorili arredanti sala, camera da letto e bronzi artistici. — Scrivere Cassetta N. 50, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11515

Si desidera accasare

bene rigorosa diciottenne di stintissima, dote minima. Scrivere alle iniziali R. L. 28, posta, Torino. c 11510

ME FORTUNATO!

ci scriverà un egregio, intelligentissimo giovane a cui in grazia vostra, col celebri metodi dello scienziato-poligiotta professore Lysle, in sei mesi e senza maestro ho insparato a leggere ed a scrivere l'inglese ed il tedesco, trovando poi subito un lucroso impiego, e sono felice... » Esito certo. Centinaia di attestati. Inglese, Tedesco, Spagnuolo: 600 pag. 1 cinquanta lire 6, Francese 4,50, franco. Legati tela. — Editore Streglio, Torino. 1128

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO

la Fabbrica e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla Ditta Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 11696
PROVARE MERCI E PREZZI

Farmacia di reddito

vendo buone condizioni. — Appendino, ferma posta, *Ferretti*. c 11150

Via Finanze, 9 si può vendere un bene oro, glade e Polizze Monte di Pietà. 2452

Corrispondenze private

Cantes. 15 per parola
minimum L. 1.50

Quadrifoglio bello. Corrispondenza non era mia. Pensarvi? Giorno verrà purtroppo in cui mi direte: Dimenticate! Allora mi sforzerò di ubbidirvi. Intanto riandando dolcissimi momenti trascorsi insieme, vi ho presente sempre costantemente. c 11624

Desiderati fugaci momenti presso Lei trascorsi, lasciaronmi più intenso, se possibile, desiderio rivederla. Con Lei, sempre. Risponderà? c 11631 **Iris.**

Girlano. Ricevuto lettera. Ti ricordo sempre. Ripeti domanda scritta *altrove* alla quale dicesti non rispondi. Per leggere avere carta abbrustolita e qualche parola stuggi. Ripeti, ma scrittura normale. Amami, ricordami; affettuosamente ti b... c 11598

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezze di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

...Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre scorsi deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno** sono guarito da una neurastenia che mi tormentava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurito, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ».
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere la commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miserie consimili perfino nelle designazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gli ingordi speculatori, che si buttarono benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mentovare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'immunerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia inglese del Corvo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,50 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13; anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

65 N

I RISULTATI
ottenuti coll'uso della
CHININA-MIGONE
sono indiscutibili.
Lo provano NUMEROSI CERTIFICATI
Si vende tanto *PROFUMATA* che *INODORA* od al *PETROLIO*
Deposito gen. da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano. 131

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Nazionali
Medaglia d'oro Parigi 1900
Numerosi attestati delle primarie autorità mondiali

Esportatori Vini

Disponibili 5000 ettolitri BARBERA speciale 1900-1901, forza alcoolica 12 1/2, naturali, senza meridionale, in fusti, disponibile e casse. — Rivolgersi *Cooperativa* CASTAGNOLE LANZE d'Asti. c 11490

Vende 24 vascelle

nuove, vinate, modello unico, capacità 18 a 50 ettol. Tini, Botti, Torchio unico. — Cagnasso, Castagnole Lanze. c 11550

Proprietario

accreditatissima Ditta commerciale metalli, chincaglierie, affini, intendendo riunirsi affari, cederebbe condizioni ottimissime propria azienda, anche lasciandovi impiegata parte capitale. Inutile ogni proposta se non settentrionale seria. — Scrivere A. C. F. 97, fermo posta, vare E. C. F. 97, fermo posta, Milano. 11448 M

Vantaggioso affare

Per ritiro dal commercio cedesi avviato *Magazzino*
Confezioni per signora
con scelta clientela. — Scrivere alla Cassetta 20, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11507

FARMACIA

in grosso paese dintorni Torino, grosso mercato settimanale, vendesi causa partenza. Ottimo affare. — Scrivere subito a Zorgno, Torino. c 11555

Camera

volendo **pensionne** presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 11428

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Splendido, elegante, spazioso alloggio con giardino. Altro più piccolo con giardino, per 1° ottobre. — Via Villa della Regina 17-19, casa A. Torso Du Ilcia, Torino. 11478

Alloggio Ammobigliato

signorilmente, con gran terrazzo e tutte le comodità, al 1° p. p. e., prospiciente piazza centrale, da affittare. — Schiarimenti Conti, Rosine, 6. c 11625

D'Affittare al presente

Alloggio mobiliato di 4 camere e cucina. Comodità moderne. — Corso Vittorio Emanuele, 65, p. 1.o. c 11612

Alloggio signorile

di 10 camere al piano nobile, via Cernaia, 25, con balconi e terrazza, adatto anche per studio d'avvocato, impiegato od altro. c 11501

Cercasi al presente

piccolo alloggio nuovo, due camere col uscita con cucina, elegante, moderno, con cesso ed acqua, e loro dipendenze, nel centro della città, preferibilmente piano terreno, per persona sola. — Scrivere Posta Cassetta abbonata 142. c 11586

Pel 1° ottobre

bellissimo alloggio d'angolo di 6 camere, con entrata a grande ingresso, gas, luce elettrica. — Via Assarotti, 11. c 11457

Via San Secondo, 40

Alloggio di 6 camere e corridoio, piano 4°, esposto levante-ponente. Vista splendida. 11479

Offerte e domande d'impiego

INSTITUTRICE

tedesca-svizzera, che può dare di ogni ottima referenze, offresi come dama di compagnia ed istitutrice. — Scrivere H. 7362 G., presso *Haasenstein & Vogler*, Genova. 11558 G

CERCASI

Giovane commesso pratico libri-bollettazione. — Scrivere referenze, presso professa Casella postale 513 Genova. 11533 G

Signorina trentenne

moralità irreprensibile, seria educazione, abile ricamatrice, ottime referenze, cerca impiego presso signora sola o come segretaria o commessa in azienda commerciale. Non rispondesi a nullosi. — Offerte Cassetta 36, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11499

GIOVANE
Ingegnere civile

cerca impiego. — Scrivere Cassetta N. 22, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 10635

Istitutrice cercasi

per ragazzina delicante, israelita, richiedesi diploma maestra elementare, pratica insegnamento, età matura, carattere paziente, cuore dolce, moralità referenze ineccepibili. — Scrivere al N. c 11460, presso *Haasenstein & Vogler*, Milano.

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CLAUDIA

digestiva, alcalina, effervescente, naturale, chimicamente purissima
giudicata di interesse pubblico dagli igienisti
Premiata coi più alti onori
in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE

Per chi soffre di stomaco la CLAUDIA ha un'azione benefica contro tutti i disturbi della dispepsia, l'atonia, la dilatazione, le acidità, le flatulenze, i dolori, lo sgretolazioni: favorisce lo smaltimento dei cibi accelerando la digestione ed eccitando i movimenti intestinali.

Per le persone sane la CLAUDIA è la più igienica delle acque da tavola, Gradevole al palato, leggerissima e frescu, costante nella composizione chimica, assolutamente priva di batteri, rende gradevole ogni bevanda compreso vino e latte, aumenta l'appetito ed il ricambio organico, e dà al corpo un senso di benessere.

In qualunque malattia la CLAUDIA è la più salutare e piacevole bevanda, tollerata e gradita da tutti, in qualunque età e condizione morbosa; costituisce il migliore veicolo per la somministrazione dei medicamenti, è diuretica in sommo grado, benefica a tutti i visceri.

Per viaggiatori, villeggianti, touristi e bagnanti la CLAUDIA è l'ideale di tutte le acque da tavola, preferibile alla Seltz, superiore alle più celebri del mondo, poichè alle eccellenti qualità idrologiche unisce un sistema di imbottigliamento sterilizzato *a chiusura ermetica senza turacciolo* che ne impedisce gli inquinamenti e le imitazioni, e la rende comodissima ad aprirsi senza cavatappi.

NEI GRANDI CONCORSI INTERNAZIONALI FU RICONOSCIUTA IL MIGLIOR TIPO DELLE ACQUE MINERALI DA TAVOLA

Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al proprietario
G. FORASTIERI, via Firenze, 11, ROMA.

Deposito per il PIEMONTE: F.lli PAISSA, TORINO, piazza San Carlo, 8.
La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di Acque minerali, Farmacie e Drogherie.
Chiederla negli Alberghi e Trattorie. 10936 S

Causa decesso marito
Bicicletta

splendida, come nuova, a prezzo ridotto. — Via Palazzo di Città, 17, p. 3.o, Dolpiano. c 11403

UOMINI

Preservativi garanzia eventuale di pesca ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frosch, **Milano**, Castellario 126.

Persona seria

con 25 o 50 mila lire contanti, desiderebbe impiego di fiducia presso importante Ditta, cooperata anche ad amministrazione. — Scrivere Cassetta 20, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. — Annunci ed intermediari inutili. c 11523

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Cataloghi e richieste*. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 25, *Telefono N. 1342*. 90

TENUTA DI PIETRAFITTA
PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI
DI SAVOIA-AOSTA
CHIANTI
(TOSCANA)
Concessionario esclusivo — Palma Alessio — Rappresentante

Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.**

Successori DITTA DIDERO - Torino

Mobili per Giardino
PERGOLATI 10280
Specialità Pergolone Pollai e Conigliere
CANCELLATE
altezza da metri 0 60 a 2 60
in rotoli da L. 0,45 a 2,10
in specchi da L. 0,90 a 2,60

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA
PREMIATE POLVERI per acqua
5 VICHY DUPRÉ

1 Scatola per	10 bottiglie	L.	0,65
2 Scatole per	20	id.	» 1,15
12	id. per 120	id.	» 6,25
24	id. per 240	id.	» 11,—

Centesimi *Spedizione franca*

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÉ - RIMINI. 10287 F
In Torino vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.
Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??

MILANO
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

Antineon Locher
marca protetta.
Rimedio innocuo interno contro:
Malattie della vescica e dell'orina
Cistorrea (scolo), uretrite, poliuria, ritenzione d'orina, catarro della vescica ecc. ecc.
Raccomandato ripetutamente dai medici! Agisce rapidamente e senza dolore! Non disturba le occupazioni giornaliere! Innumerevoli attestazioni di ringraziamento da tutte le parti del mondo! L'Antineon Locher non contiene Olio di sandalo! Unico fabbricante **Andreas Locher**, Laboratorio farmaceutico, **Stuttgart**.
Bottiglia Lire 5.— nelle farmacie. Ricordare rimedi che affermi per migliori e domandare energicamente „Antineon Locher".
Depositi in Torino, Farmacie: De Bernocco, Dott. Foglio, Amato Gallo, Garino già Fontana, Dott. Tuccoria, Taricco, Farmacia Centrale G. Terca, Sigg. Schiapparelli e Figli. — In Alessandria, presso le Farmacie: G. Griggi, Dom. Moliari. 7015 M

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 11029
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, P. 2°, Ore 9-10, 13-15, 18-19.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da L. 4 si riceve franco a domicilio **GRATIS** Cassetta-campionario-ricco con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottima Chartreuse gialla e bianca Giesaica, con 4 etichette e capsule e catalogo illustrato per fare 150 liquori, **85 % D'ECONOMIA** vini, ecc. Spedire cart.-vaglia al premiato **Laboratorio-Chimico Orosi** *via Felice Casati, 12, Milano.* 6704 M

PADRI DI FAMIGLIA
prima di mettere i figli in Collegio
richiedete programmi e prospetti alla Direzione del
Pensionato Piemontese
per studenti delle pubbliche Scuole c 11571
TORINO - Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) - TORINO
Vasti locali, cortile e giardino — Trattamento di famiglia — Sorveglianza accuratissima. — **Apertura 1° ottobre.**

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10175-b
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

CITTA' DI SAVIGLIANO.
Convitto Civico
dipendente *direttamente dal Comune.*
Liceo Pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuola d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Preparazione per gli esami di ottobre.
Retta mensile L. 54 e 60.
Il Sindaco: Dott. G. Baralis.
Il Rettore:
11291 Dott. Alfredo Baggiolini, *Preside del Liceo.*

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 15. 9295

Città di Savigliano
CONVITTO CIVICO.
È vacante il posto di *Censore* colla funzioni anche di *Vice-Rettore*. — Rivolgersi al Municipio.
11296 *Il Sindaco:* Dott. G. Baralis.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi migliori.
Speciale per il Corso Tecnico c 10175-a
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

CITTA' DI CHIVASSO
Antico Collegio Civico
(Da non confondersi col nuovo Istituto Cavour)
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite
Corsi speciali di **Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica, ed Istituto** (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.*
Grandioso Villa per soggiorno estivo.
Si accettano alunni anche solo per le vacanze.
9535 Prof. dott. G. S. RAMOINO, *rettore.*

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuole pubbliche governative — Corsi privati esclusivi per la preparazione alle licenze Ginnasiale e Tecnica e per l'ammissione all'Istituto.
c 11492 *Il Rettore:* Prof. dott. A. Testa.

ALBA **Collegio-Convitto Canonica**
R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari.
Aperto nelle vacanze per le ripetizioni.
10034 Programmi alla Direzione.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
S. PISTONO **Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.** 104 a

CONTRO LA CALVIZIE
usate l'ANTISEBORROICO CATTANEO
Ottimo detersivo, antisettico, emolliente; guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la Forfora, cause il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la grandissima caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (sanitaria, fisica, igienica, sociale) abbondanti. Flacon mezzani e lucidi i capelli L. 2. Piccolo L. 0.60 in più. - MILANO Prem. Farm Maldifassi. - TORINO Agenzia Mondo Capostale 5.
10033 M

Istituto F. MISTELI a Soletta (Svizzera tedesca)
Raccomandato per le lingue e commercio.
Posizione magnifica, buon trattamento. — Prezzi medici — Esistente da 30 anni. Programma a richiesta — Referenze in Torino: Prof. L. GRASSI, via Roma, 35. 9704 X

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.